



CASA S. GIUSEPPE
famiglia per la terza età

Valutazione dei rischi per la salute e la
sicurezza dei lavoratori

Data 08/09/2023
Rev. 05

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Elaborato ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

San Giuseppesrl
Via Martiri della Libertà, 15
53034 Colle Val d'Elsa (Si)

Colle Val d'Elsa, 08 settembre 2023

INDICE

1	Premessa	3
2	La redazione del DVR	3
3	Criteri per la valutazione dei rischi	4
4.	Valutazione Preliminare	9
4.1.	Dati aziendali	9
4.2.	Soggetti attivi nel processo della sicurezza aziendale	9
4.3.	Descrizione dell'attività produttiva	10
4.4.	Elenco attrezzature	12
4.5.	Elenco lavoratori e mansioni	14
5	Valutazione dei rischi	16
5.1	Individuazione dei pericoli	16
5.2	Classificazione dei rischi	18
5.2.1	Luoghi di lavoro all'aperto	18
5.2.2	Luoghi di Lavoro al chiuso	19
5.2.3	Impianti di servizio	22
5.2.4	Attrezzature da lavoro	24
5.2.5	Movimentazione manuale dei carichi e posture incongrue	29
5.2.6	Lavoro ai videoterminali	33
5.2.7	Agenti fisici	39
5.2.8	Agenti chimici	40
5.2.9	Agenti biologici	41
5.2.10	Incendio	44
5.2.11	Fattori organizzativi	44
5.2.12	Tutela lavoratrici madri ai sensi del D.Lgs. 151/11 e s.m.i.	46
5.2.13	Pericoli connessi all'interazione con altre persone	47
5.2.14	Interferenze da appalti	49
6	Sorveglianza sanitaria	50
7	Elenco DPI distribuiti ai lavoratori	50
8	Programma di miglioramento	52
9	Riunioni periodiche in materia di salute e sicurezza	53
10	Revisione della valutazione dei rischi	54
11	Allegati	54

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 2 di 79</i>
--	---	---

Allegato 1 - Programma delle verifiche e manutenzioni attuato	55
Allegato 2 - Procedure per la gestione delle emergenze di primo soccorso	56
Allegato 3 - Valutazione del rischio per la donna in gravidanza e il nascituro	62
Allegato 4 – Procedura operativa di sicurezza per l'utilizzo di sostanze/miscele chimiche pericolose.....	68
Allegato 5 - Elenco dei dispositivi di protezione individuali	71
Allegato 6 - Procedure di sicurezza per l'utilizzo di scale portatili, scalei e sgabelli	73

 CASA S. GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023</i> <i>Rev. 05</i>
---	---	--

1 Premessa

Il documento di valutazione dei rischi (DVR) obbligo previsto dall'art. 17 comma 1 lettera a del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. rappresenta, per il datore di lavoro, un punto di sintesi per una corretta attività di valutazione dei rischi residui individuando le misure di prevenzione e protezione, nonché di programmazione delle misure necessarie atte a garantire nel tempo il miglioramento dei livelli di sicurezza in tutte le attività dell'azienda.

L'importanza di questo documento evidenzia in modo particolare:

- La non delegabilità da parte del datore di lavoro, dell'attività di analisi di valutazione del rischio e la successiva redazione del DVR.
- La valutazione del rischio deve essere intesa come prima misura di metodologia operativa, in quanto strumento dinamico sul quale impostare il miglioramento continuo. A tale scopo ove si verificano delle modifiche sostanziali alla organizzazione del lavoro, se ne dovrà valutare l'aggiornamento (art. 29 comma 3).
- La valutazione del rischio non è un'analisi volta ad evidenziare le inadempienze all'interno della unità produttiva.
- La custodia del (DVR) rimane presso l'azienda ma deve essere possibile la consultazione da parte del Rappresentante dei Lavoratori (RLS).

Da quanto sopra detto il DVR **non deve** essere inteso come un adempimento burocratico, ma come un documento che deve organizzare e gestire tutta l'attività aziendale sotto l'aspetto della sicurezza sul lavoro.

2 La redazione del DVR

Il documento di valutazione del rischio è il punto finale di un complesso processo in cui il datore di lavoro in relazione alla natura dell'azienda valuta:

- tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori con particolare attenzione a quei gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari (es. manipolazione sostanze chimiche, rumore, ecc.);
- le mansioni alle quali riferire le indagini;
- individua il personale sul quale far ruotare tutta l'organizzazione della sicurezza: Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), Rappresentante dei lavoratori (RLS).

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 4 di 79</i>
--	---	---

Vi è un generale accordo sul fatto che con il termine rischio si intende **"la probabilità che una situazione di pericolo si concretizzi in danno"** e che la valutazione dei rischi rappresenta "il complesso delle operazioni analitiche richieste per individuare i rischi nonché le misure preventive e protettive necessarie per la salvaguardia della sicurezza".

E come tale essa è stata vista ed applicata da tutti coloro che, imprenditori, organi di vigilanza, giudici, svolgano un ruolo significativo nel sistema sicurezza.

In forza di ciò il datore di lavoro, sottoscrivendo consapevolmente il documento di sicurezza, dichiara di averne recepito i contenuti e ne assume la responsabilità.

Passando ad osservare i contenuti, la valutazione dei rischi deve essere vista come un processo articolato di analisi, che deve condurre a:

- individuare le situazioni pericolose valutandone i rischi;
- identificare le persone esposte;
- adottare le misure di prevenzione (per eliminare i rischi);
- adottare le misure di protezione (per ridurre i rischi non eliminabili).

3 Criteri per la valutazione dei rischi

Il processo di valutazione è stato articolato in varie fasi descritte a seguire:

Passo 1- Descrizione dell'azienda, del ciclo lavorativo e delle mansioni/attività svolte (Valutazione preliminare)

- dati anagrafici
- articolazione del Sistema di Prevenzione e Protezione Aziendale con l'indicazione dei relativi percorsi formativi (se previsti)
- elenco della documentazione in possesso dell'Organizzazione relativa ad impianti, attrezzature, macchinari, agenti chimici e luoghi di lavoro
- andamento degli infortuni negli ultimi 3 anni
- descrizione del processo produttivo ed identificazione dei gruppi omogenei (mansioni o attività lavorative) sulla cui base è stata eseguita la valutazione dei rischi

Passo 2- Individuazione dei pericoli, analisi delle misure attuate e valutazione dei rischi residui. Definizione del programma di miglioramento

- identificazione dei potenziali pericoli presenti per ciascun gruppo omogeneo (per la sicurezza, per la salute e trasversali, compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari

- quali stress lavoro-correlato, lavoratrici in gravidanza, differenze di genere, età, provenienza da altri paesi e lavoratori diversamente abili, ecc.)
- analisi delle misure tecniche, organizzative e procedurali attuate dall'Organizzazione per garantire la salute e sicurezza dei lavoratori
- determinazione dei rischi residui e, in base agli esiti, predisposizione del programma delle misure di miglioramento (Allegato n.1 al documento)

Al presente Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e alla documentazione ad esso collegata, che riporta i passi e gli esiti del processo sopra descritto, è stata attribuita la data certa mediante firma del Datore di Lavoro, RSPP, RLS e Medico Competente.

Parametri per la stima dei rischi di esposizione e per la programmazione delle misure di miglioramento

DEFINIZIONI	
Pericolo	Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente il potenziale di causare danni
Valutazione dei rischi	Procedimento di valutazione dell'entità del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nello svolgimento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi o a seguito di esposizione ad un pericolo sul luogo di lavoro
Rischio	Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione. L'entità del rischio è derivata dalla combinazione tra Probabilità (P) e Magnitudo (M), cioè $R = P \times M$
Danno	Effetto possibile causato dall'esposizione ad agenti di rischio legati all'attività lavorativa
Magnitudo	Dimensioni possibili del danno
Probabilità	Si tratta della probabilità che i possibili danni si realizzino

Le dimensioni possibili del danno saranno valutate secondo la seguente scala:

- danno trascurabile - che non provoca ferite e/o malattie
- danno lieve - che provoca ferite e/o patologie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
- danno modesto - che provoca ferite e/o patologie guaribili in un breve periodo, senza ricovero
- danno grave - che provoca ferite e/o patologie guaribili in un lungo periodo e che possono lasciare debilitazioni gravi o invalidanti
- incidente/malattia mortale

La probabilità dei possibili danni sarà articolata secondo la seguente gamma di giudizi:

- improbabile
- possibile (ma non molto probabile)
- probabile
- inevitabile (nel tempo)

Per ogni pericolo individuato, si procede alla combinazione tra la probabilità di accadimento e il possibile danno, secondo la seguente scala :

MAGNITUDO	ENTITÀ DEL RISCHIO			
	Irrilevante (Ir)	Irrilevante (Ir)	Modesto (Mo)	Modesto (Mo)
Trascurabile (Tr)	Irrilevante (Ir)	Irrilevante (Ir)	Medio (Me)	Medio (Me)
Lieve (Li)	Irrilevante (Ir)	Modesto (Mo)	Medio (Me)	Medio (Me)
Modesta (Mo)	Irrilevante (Ir)	Medio (Me)	Medio/Alto (Me/Alto)	Medio/Alto (Me/Alto)
Grave (Gr)	Modesto (Mo)	Medio/Alto (Me/Alto)	Medio/Alto (Me/Alto)	Medio/Alto (Me/Alto)
Mortale (Mr)	Medio (Me)	Medio/Alto (Me/Alto)	Medio/Alto (Me/Alto)	Medio/Alto (Me/Alto)
	Improbabile (Im)	Possibile (Po)	Probabile (Pr)	Inevitabile (In)
	PROBABILITÀ			

Correlazione entità del Rischio e tempi di intervento

- **Irrilevante:** il rischio presente è tale da non richiedere nessun intervento
- **Modesto:** si tratta di un rischio tangibile di non eccessiva rilevanza, ma comunque da tenere sotto controllo. Gli interventi di miglioramento saranno programmati a medio/lungo termine (**entro 1 anno**)
- **Medio:** è un livello di rischio che inizia ad essere rilevante, per cui il datore di lavoro deve adottare interventi di miglioramento a breve-medio termine (**entro 6 mesi**)
- **Medio/Alto:** livello di rischio rilevante che richiede interventi di breve periodo (**entro 3 mesi**)
- **Alto:** è un livello di rischio insostenibile che richiede interventi immediati (**entro 1 mese**)
- **Molto alto:** è necessario il blocco della lavorazione o della macchina che determina questo livello di rischio. Devono essere ricercate soluzioni che permettano la diminuzione **immediata** del livello di rischio

 CASA S. GIUSEPPE famiglia per la terza età	Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori	Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 7 di 79
--	---	--

Raccolta delle informazioni

Questo stadio è rivolto all'acquisizione preliminare dei dati inerenti la natura dei rischi, l'organizzazione del lavoro, la presenza di misure di prevenzione e protezione, la descrizione degli impianti e dei processi produttivi, nonché delle attrezzature e sostanze utilizzate.

In questa fase vengono anche raccolte informazioni riguardo ad eventuali prescrizioni degli organi di vigilanza e alle precedenti esperienze infortunistiche attraverso i dati presenti in azienda e le consultazioni dirette dei lavoratori.

Identificazione dei pericoli

Questa fase avviene attraverso l'analisi dell'ambiente di lavoro, l'identificazione dei compiti eseguiti e delle mansioni, con particolare riferimento alla loro osservazione durante l'esecuzione del lavoro.

A questo stadio risulta molto importante la consultazione e la partecipazione dei lavoratori, in modo da garantire un esame sistematico di tutti gli aspetti lavorativi comprese le situazioni fuori routine (manutenzioni, arresti, avviamenti etc.) e le emergenze prevedibili.

Vengono anche prese in considerazione attività di lavoro all'esterno e presenze possibili di personale di altre aziende o di visitatori.

Identificazione dei lavoratori esposti

Vengono identificati (individualmente e/o per gruppi omogenei), i lavoratori esposti in maniera diretta o indiretta ai rischi potenziali.

Vengono inoltre individuati eventuali gruppi esposti a rischi particolari quali dipendenti portatori di handicap, personale non ancora esperto (neo assunti, apprendisti), donne incinte o che allattano, dipendenti con malattie croniche precedenti, etc.

Stima dei rischi

Viene effettuata una valutazione preliminare classificando, ove possibile, i rischi tra:

- rischi per i quali non sono necessarie ulteriori azioni in condizioni di normali attività, andando eventualmente a valutare i rischi in modo più dettagliato per condizioni di esercizio eccezionali o particolari,
- rischi derivanti da violazioni di norme di legge o di buona tecnica e per i quali sono evidenziabili e disponibili misure di controllo adeguate;
- rischi per i quali è necessaria una indagine analitica mirata con l'impiego eventuale di tecniche strumentali.

Nei casi in cui sono necessarie ulteriori azioni la valutazione procede all'effettuazione di una stima del rischio tenendo conto dell'affidabilità e dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti, dopo di che vengono avviati i successivi punti.



Anche nei casi in cui sarebbe proponibile una valutazione del rischio mediante l'uso di tecniche strumentali viene svolta una prima stima di tipo semi-quantitativa, rimanendo l'adozione di eventuali misure analitiche ad una decisione successiva.

Il metodo utilizzato per la valutazione del rischio è conforme a quanto riportato nella letteratura ed è legato alla definizione del rischio come funzione direttamente proporzionale delle dimensioni del possibile danno e della probabilità del verificarsi dell'evento che conduce al danno stesso.

Individuazione delle misure prioritarie

Una volta identificati e stimati i rischi presenti in azienda occorre verificare se essi siano sottoposti a un controllo adeguato in base ai criteri normativi qualora esistenti e comunque in base a norme e orientamenti di buona tecnica disponibili in letteratura.

Rimane l'esigenza di osservare le misure generali di tutela imposte dall'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 osservando l'andamento gerarchico delle stesse con particolare riferimento all'eliminazione dei rischi o la loro riduzione alla fonte.

In ogni caso in cui è possibile si devono comunque prendere misure preventive tali da migliorare il livello di protezione e di sicurezza dei lavoratori stabilendo delle priorità.

Programma di attuazione delle misure di sicurezza

In base alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle priorità viene definito un programma di attuazione delle misure di sicurezza che tenga comunque conto del possibile impiego di soluzioni temporanee per quelle misure da attuare in tempi più lunghi.

In questa fase possono essere programmate eventuali indagini ambientali per definire il rischio in maniera analitica nei casi più complessi.

Controllo dell'efficacia delle misure

In base alla valutazione dei rischi e alle misure previste possono essere pianificati controlli dell'efficacia delle misure adottate di carattere anche periodico.

E' il caso della caratterizzazione dei rischi residui per quelle situazioni dove non è stato possibile eliminare il rischio totalmente.

Programma di revisione

In base alle caratteristiche proprie di fondamento della prevenzione e più in generale secondo quanto previsto dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è opportuno prevedere un programma periodico di revisione della valutazione del rischio; si consiglia una revisione almeno triennale.

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 9 di 79</i>
--	---	---

Inoltre, l'introduzione di nuove misure di sicurezza può comportare modifiche all'ambiente di lavoro o al processo produttivo anche sostanziali e possono presentarsi casi in cui le valutazioni non sono più applicabili o possono essere migliorate o comunque aggiornate e riviste.

4. Valutazione Preliminare

4.1. Dati aziendali

Ragione Sociale	San Giuseppesrl	
Legale Rappresentante	Leonardo Corsoni	
Sede Legale e operativa	Indirizzo	Via Martiri della Libertà, 15
	Comune	Colle Val d'Elsa
	C.A.P.	53034
	Provincia	SIENA
	Codice Fiscale	01310570526
	Partita I.V.A.	01310570526

4.2. Soggetti attivi nel processo della sicurezza aziendale

Datore di Lavoro	LEONARDO CORSONI
RSPP	LEONARDO CORSONI
RLS	VALENTINA BUONOMINI
Medico Competente	DOTT.MASSIMO CHEZZI
Addetti Antincendio	LEONARDO CORSONI, URSU NATALIA, ARITON ADRIANA, COSTANTINI FILIPPO, TUNDE IOZZI, ISUFAJ NAJADA, MOLLA DIJE, ROBERTA DE FRANCESCO, SAMIRA SMIRA, MARTINA FUZIO, REBECCA PIERINI
Addetti Primo Soccorso	LEONARDO CORSONI, MOLLA DIJE, GIANCARLO TESTELLA, DUNA CAMELIA, HORDIY TETYANA

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 10 di 79</i>
--	---	--

4.3. Descrizione dell'attività produttiva

La struttura gestita dalla società San Giuseppe Srl che riguarda un edificio su quattro piani (uno seminterrato) dove:

- Al piano seminterrato sono situate la cucina, la dispensa, la lavanderia e parte degli spogliatoi del personale
- Al piano terreno vi è la residenza sanitaria assistita (RSA) per anziani non autosufficienti dove sono situati 28 posti letto
- Al primo piano sono situati ulteriori 23 posti letto della residenza sanitaria assistita (RSA) per anziani non autosufficienti per una ricettività totale di 51 ospiti non autosufficienti.
- Al secondo piano sono attualmente presenti 8 stanze per ospiti autosufficienti

L'attività principale è: *"Strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno, case di riposo per anziani con oltre 25 posti letto"*.

E' presente una Centrale termica della potenzialità di 201 kw.

Nella struttura i locali sono ubicati esclusivamente ai piani fuori terra ed al primo interrato a quota superiore a -7,5m. Il piano interrato non è destinato a degenza, ma alle cucine e alla dispensa.

La Casa San Giuseppe è una struttura che offre servizi socio-sanitari in regime residenziale 24 ore su 24, per l'intera settimana e per tutto l'anno solare.

Per quanto concerne il ciclo produttivo può essere schematizzato come segue:

- assistenza agli ospiti: medica, infermieristica, fisioterapia, alberghiera e di rianimazione;
- cucina e servizio mensa;
- lavanderia;
- ricevimento familiari degli ospiti e visitatori;
- mansioni amministrative per gestione della struttura;
- operazioni di pulizia dei locali, degli arredi e delle attrezzature;
- raccolta e smaltimento rifiuti;

Le prestazioni erogate a favore dell'ospite comprendono:

- a) prestazioni di medicina generale dal medico di medicina generale dell'ospite;
- b) prestazioni specialistiche comprendenti visite mediche specialistiche da parte di medici esterni;
- c) prestazioni farmaceutiche;
- d) prestazioni infermieristiche comprendenti, oltre alle normali prestazioni di routine (terapia iniettive, fleboclisi, prelievi), il controllo delle prestazioni terapeutiche, la prevenzione delle infezioni e delle cadute, l'individuazione precoce delle eventuali modificazioni dello stato di salute fisica e di compromissione funzionale, riattivazione tempestiva degli interventi necessari da parte degli altri operatori competenti;

e) prestazioni di fisioterapia e riabilitazione atte ad impedire gli effetti involutivi del danno stabilizzato, con particolare riguardo alla rieducazione dell'ospite allo svolgimento delle comuni attività quotidiane (deambulazione e azioni elementari di vita con idonei supporti) nonché alla rieducazione psico-sociale, soprattutto attraverso la terapia occupazionale;

f) prestazioni di sostegno psicologico agli ospiti e concorso alla verifica dell'attuazione del progetto terapeutico individuale;

g) prestazioni di aiuto personale e di assistenza tutelare nell'arco dell'intera giornata consistenti nell'aiuto all'ospite per l'igiene e la cura della propria persona e dell'ambiente ed, in particolare, alzata dal letto, igiene della persona, vestizione, assistenza alla nutrizione, accompagnamento ai vari servizi della struttura, preparazione al riposo notturno, ecc.);

h) l'assistenza religiosa e spirituale favorendo la presenza di diversi assistenti religiosi a seconda delle confessioni degli ospiti;

i) prestazioni di tipo alberghiero comprendenti alloggio, vitto, servizi generali, rapportate alle particolari condizioni degli ospiti, servizio di lavanderia alberghiera (lenzuola, federe, asciugamani, ecc.);

l) attività di animazione, occupazionale, ricreativa, di integrazione e di raccordo con l'ambiente familiare e sociale di origine, soprattutto attraverso ergoterapia, attività ludiche, tecniche psicologiche e riattivazione per soggetti con deterioramento mentale anche senile; sistematici incontri con familiari ed amici nonché attraverso delle attività di segretariato sociale, utilizzando il contributo delle associazioni di volontariato.

Il servizio ristorazione, comprendente l'organizzazione, la gestione, l'approvvigionamento, la preparazione, tutti i giorni dell'anno, di un pasto giornaliero (colazione, pranzo, merenda pomeridiana e cena), nonché la pulizia e il riassetto, la rigovernatura e pulizia delle stoviglie, tovaglie ed altri articoli complementari necessari.

I servizi di pulizia comprendono le attività di pulizia intese come operazioni di rimozione di qualsiasi tipo di sporco, come polveri, materiale non desiderato o sporcizia di superfici, arredi, ambienti, scale, androni ed aree di pertinenza; le attività di disinfezione intese come operazioni a rendere sani determinati ambienti mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni; le attività di disinfestazione intese come operazioni atte a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, parassiti.

I servizi di lavanderia comprendono lo sciorinamento del bucato, ove necessario, la pulitura, la stiratura e la sistemazione negli armadi della biancheria e degli altri effetti lettereci (asciugamani, federe, lenzuola, ecc.), utilizzando i locali e le attrezzature della struttura e provvedendo sia all'acquisto dei prodotti necessari per tali servizi che alla manutenzione ordinaria delle stesse attrezzature.

I servizi vari comprendono i servizi di piccola manutenzione che non richiedono una particolare specializzazione nei campi dell'idraulica, pitturazione, impiantistica, illuminazione.

L'orario lavorativo è organizzato per turni e per mansione come rappresentato nella tabella:

MANSTONE	AMMINISTRATIVO	OSS/ADB	INFERMIERI	FISIOTERAPISTI	ANIMATRICE	MANUTENTORE	CUCINA
TURNI	Dal Lunedì al Venerdì AM: 9:30 - 12:30	AM: 7:00 - 13:30	AM: 07:00-13:30	FISIO 1 – 8:00-12:00	AM 8.30-12.30	AM 8.00-12.00	AM 8:00 – 13:00
	PM 15:00 -18:30	PM: 13:30 -20:30	PM: 13:00-20:00	FISIO 2 – 8:30-13:30	PM 14.30 – 17.30	PM 14.00-16.00	PM 17:00 – 20:00
	Sabato : 9:30 - 12:30	NOTTE: 20:30 – 07:00	AM/PM: 07:00-20:00				

4.4. Elenco attrezzature

ATTREZZATURA	COSTRUTTORE	MATRICOLA	ANNI DI COSTRUZIONE	UBICAZIONE
1) CELLA FRIGO CARNE	POLARIS SRL	MOD ARTN 70 939855	?	CUCINA
1) CELLA FRIGO LATTICINI	ANGELO PO SRL	MOD. 2104	1983	CUCINA
1) CELLA FRIGO VERDURE	ANGELO PO SRL	MOD. 2104	1983	CUCINA
1) CONGELATORE VERTICALE	OCEAN	?	?	CUCINA
1) AFFETTATRICE	KOLOSSAL	16396	?	CUCINA
1) TRITA CARNE	OMRE QUICK MILL	9/68 TIPO OI470	?	CUCINA
1) MACINA CAFFE'	FAEMA	?	?	CUCINA
1) GRATTA FORMAGGIO	OMRE QUICK MILL	?	?	CUCINA
1) TRITA TUTTO				CUCINA
1) MIX	GOLA SECCA o DAVID	?	?	CUCINA

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 13 di 79</i>
--	---	--

	ALBERGHIERA			
1)FORNO MICROONDE	DAEIVOO	TM06ZE04700512	?	CUCINA
1)SCALDA LATTE A BAGNO MARIA	CAMURRI BREVETTI SRL	005BM070024	2002	CUCINA
1)FORNO A CONVENZIONE	LAINOX	LXTYPKVW061XLA020092023	2013	CUCINA
1)PIANO COTTURA CON BRUCIATORE A GAS	RIELLO	258001 CO40375-02	?	CUCINA
1)PIANO COTTURA 4 PIASTRE ELETTRICO	ZOPPAS	?	?	CUCINA
1)ABBATTITORE	LAINOX	FR020041138	2013	CUCINA
1)MONTA CHIARE	BOSCH	MFQ3520	2013	CUCINA
1)LAVASTOVIGLIE (CUCINA)	ZOPPAS	?	2005	CUCINA
1)LAVASTOVIGLIE (PIANO TERRA)	ALI	FR020041138	2013	CUCINA
1)LAVASTOVIGLIE (1° PIANO)	ECOPROGRAM	?	2010	CUCINA
1)LAVAPAVIMENTI	FIorentini	I18BNEW	2013	CUCINA
1)LAVATRICE 7KG	ARISTON	EC07L1252	2006	LAVANDERIA
1)LAVATRICE INDUSTRIALE	MIELE AUTOMATIC	112/AS12585	1985	LAVANDERIA
1)ADDOLCITORE CON TRATTAMENTO ANTILEGIONELLA	HST	21X604-O	2013	LAVANDERIA
1)TAPIS ROULANT	FASSI SPORT	FK01507310052	2004	PALESTRA
1)CYCLETTE	CARNIELLI	888800	1995	PALESTRA

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 14 di 79</i>
--	---	--

1)PC	ACER	M4610G	2012	UFFICIO
1)STAMPANTE	RICOH	S5319000460	2012	UFFICIO
1)TELEVISORE GRANDE	SONY	6113712	2012	SALONE
1)SOLLEVATORE Elettrico	MOPEDIA	RP810		ASSISTENZ A OSPITI
1)VERTICALIZZATO RE Elettrico	Moretti Spa	Kompass RI830 con attuatore LINAK e portata pari a 180 kg	2016	ASSISTENZ A OSPITI

4.5. Elenco lavoratori e mansioni

L'elenco dei lavoratori viene costantemente aggiornato e per i nominativi si rimanda al documento aziendale "MD_05_ Elenco del personale".

L'azienda si serve di lavoratori in regime di somministrazione. L'accordo è regolato con agenzia interinale.

Nella Casa San Giuseppe operano le professionalità di seguito descritte e tutti i ruoli e le posizioni funzionali sono ricoperti da personale in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente.

Tutti gli operatori sono identificabili mediante tessera di riconoscimento, esposta in maniera visibile sull'operatore, riportante nome, cognome e qualifica professionale dell'operatore stesso.

Infermiere

Questa figura svolge le attività previste nella propria mansione tra le quali si indicano a titolo esemplificativo ma non esaustivo: attività di coordinamento personale di supporto, igiene personale degli ospiti, bagno a letto di ospiti non autosufficienti, medicazioni di lesioni da decubito, e similari, somministrazione terapia orale, prelievi venosi, prelievo di campioni di liquidi biologici a scopo diagnostico, somministrazione di alimenti per via naturale e tramite SNG, SGD e digiunostomia, riordino materiale utilizzato nelle tecniche infermieristiche, riordino materiale farmaceutico nel relativo magazzino, aiuto agli ospiti per la deambulazione, sostituzione di catetere vescicole e SNG, cambio di sacche per la raccolta di urine e/o feci negli ospiti con urostomia e colostomia, smaltimento rifiuti ospedalieri trattati, pulizia tracheotomia e cambio di cannula e controcanula.

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 15 di 79</i>
--	---	--

Fisioterapista

Questa figura svolge le attività previste nella propria mansione tra le quali si indicano a titolo esemplificativo ma non esaustivo: valutazione delle capacità e possibilità motorie degli ospiti ed indicazioni per la deambulazione assistita, attività varie con gruppi di ospiti mirate a stimolare l'attenzione e le potenzialità residue, attività personalizzate per migliorare aspetti particolari definiti nel piano d'intervento, rieducazione o potenziamento di autonomie quotidiane come bere, mangiare, lavarsi, ecc.

Operatori Socio-Sanitario

Gli operatori addetti all'assistenza diretta sono coloro che maggiormente sono in contatto con gli ospiti in quanto provvedono a tutte le loro necessità. Tra i compiti di questi operatori i più frequenti sono: igiene personale degli ospiti, rifacimento e cambio dei letti degli ospiti, aiuto nella somministrazione dei pasti, aiuto nella deambulazione, aiuto all'ospite per il cambio della biancheria personale, ecc.

Addetti all'assistenza di base

Sono operatori professionali addetti alla cura e all'assistenza individuale degli ospiti. Operano con l'obiettivo specifico di intervenire sugli ospiti in stato di bisogno per promuoverne l'autonomia. Questo profilo è caratterizzato da un approccio interdisciplinare in grado di garantire il corretto avvicinamento e confronto con l'utente. Per questo sono fondamentali competenze pedagogiche e psicologiche, che permettano all'assistente di base di interpretare i comportamenti e di accompagnare l'utente in un percorso formativo adeguato alle sue necessità.

Operatori addetti alle pulizie

Il servizio di pulizia generale, di raccolta e cambio della biancheria e tutti i servizi comunque connessi all'igiene degli ambienti ed al riordino dei materiali, sarà svolto dal personale interno tramite l'articolazione in turni di lavoro al mattino e al pomeriggio e comunque articolati per una corretta pulizia e sanificazione di tutti gli ambienti utilizzati dagli ospiti.

Responsabile di cucina e operatori addetti alla somministrazione dei pasti

Il responsabile di cucina si occupa del servizio ristorazione, comprendente l'organizzazione, la gestione, l'approvvigionamento, la preparazione, tutti i giorni dell'anno, di un pasto giornaliero (colazione, pranzo, merenda pomeridiana e cena), nonché la pulizia e il riassetto, la rigovernatura e pulizia delle stoviglie, tovaglie ed altri articoli complementari necessari.

Gli addetti alla somministrazione si occupano della somministrazione dei pasti agli ospiti e della preparazione e riordino del locale mensa.

Animatore

La terapia occupazionale è garantita dall'animatore che ha il compito di coinvolgere gli ospiti in attività di intrattenimento mirate anche al tentativo di recupero psico-fisico complessivo. Svariate sono le attività di

intrattenimento: ascolto musicale, gioco della tombola, delle carte e della dama, lettura di un quotidiano, ecc. La terapia occupazionale praticata propone anche esercizi di manualità fine, per mantenere una certa funzionalità delle mani, utile per svolgere tutte le normali azioni quotidiane.

Responsabile amministrativo

Si occupa delle attività amministrative necessarie alla gestione della Casa San Giuseppe.

Manutentore.

Si occupa della manutenzione ordinaria di impianti e attrezzature di lavoro della residenza Casa San Giuseppe, trattasi di servizi di piccola manutenzione che non richiedono una particolare specializzazione nei campi dell'idraulica, pitturazione, impiantistica, illuminazione.

5 Valutazione dei rischi

5.1 Individuazione dei pericoli

N°	Categorie di rischi esaminati per reparto/mansione <i>N.B. Alcuni sono normati in maniera dettagliata dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i., altri da norme specifiche; se ne riporta il riferimento</i>	Infermieri	OSS/ AAB	Fisioterapista	Animatore	Amministrativi	Addetti alla Cucina	Manutentore	Addetti alle Pulizie
1	Aree di transito	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Spazi di lavoro	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Scale fisse e portatili	X	X	X	X	X	X	X	X
4	Attrezzature di lavoro (titolo III e allegato V)	X	X	X	X	X	X	X	X
5	Attrezzature manuali (titolo III)	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Movimentazione manuale di carichi (titolo VI)		X	X			X	X	X
8	Immagazzinamento di oggetti		X				X	X	X
9	Impianti elettrici	X	X	X	X	X	X	X	X

10	Apparecchi e recipienti a pressione (titolo VI art. 71)	X	X					X	X
11	Rete e apparecchi di distribuzione del gas (titolo VI art. 71)	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Apparecchi di sollevamento (titolo VI art. 71)	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Mezzi di trasporto (titolo III capo III)								
14	Rischi di incendio (DM 10 marzo 1998)	X	X	X	X	X	X	X	X
15	Rischi di esplosione (titolo XI)								
16	Fabbricato e sue pertinenze	X	X	X	X	X	X	X	X
17	Esposizione ad agenti chimici (titolo IX capo I)						X	X	X
18	Esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni (titolo IX capo II)								
19	Esposizione ad agenti biologici (titolo X)	X	X	X	X	X	X	X	X
20	Esposizione ad amianto (titolo IX capo III)								
21	Esposizione al rumore (titolo VIII capo II)								
22	Esposizione a vibrazioni (titolo VIII capo III)								
23	Esposizione a campi elettromagnetici (titolo VIII capo IV)								
24	Esposizione a ultrasuoni e infrasuoni (Titolo VIII capo I)								
25	Esposizione a radiazioni								



	ottiche artificiali (titolo VIII capo V)								
26	Esposizione a radiazioni ionizzanti (D.Lgs230/1995)								
27	Microclima termico	X	X	X	X	X	X	X	X
28	Atmosfere iperbariche								
29	Lavoro ai videoterminali (titolo VII capo I)	X				X			
30	Servizi igienici e spogliatoi (titolo II)	X	X	X	X	X	X	X	X
31	Rischio stress	X	X	X	X	X	X	X	X
32	Ergonomia	X	X	X	X	X	X	X	X
33	Illuminazione	X	X	X	X	X	X	X	X
34	Cadute dall'alto							X	
35	Esposizione a polveri							X	X
36	Differenze di genere, età e provenienza d altri paesi	X	X	X	X	X	X	X	X
37	Contatto con altre persone: rischio aggressione	X	X	X	X	X			X

5.2 Classificazione dei rischi

5.2.1 Luoghi di lavoro all'aperto

Matrice per la determinazione del rischio:

Probabilità	Magnitudo	Rischio
Possibile	Grave	Medio/Alto

PERICOLI VALUTATI	MISURE ADOTTATE (tecniche, procedurali e organizzative)
Pavimenti, banchine e rampe di carico	La pavimentazione risulta regolare, priva di buche, sporgenze e avvallamenti. Porre comunque attenzione durante i percorsi e fare uso di calzature da

	lavoro con suola antiscivolo e chiuse nella parte posteriore.
Vie di circolazione esterne utilizzate per: raggiungere il posto di lavoro, per raggiungere i campi/coltivazioni e fare manutenzione agli impianti	Il fondo delle vie esterne (per l'accesso alla struttura) è regolare ed uniforme.
Microclima	Durante le stagioni calde (estate) e le stagioni fredde (inverno) il microclima può raggiungere temperature severe (calde e fredde) e il lavoratore può essere esposto a intemperie durante la fase di smaltimento dei rifiuti. Per tale evenienza al lavoratore sono stati distribuiti idonei indumenti per la protezione dal freddo ed impermeabili.
Illuminazione naturale ed artificiale	Nelle zone esterne, durante le ore notturne e comunque al tramonto, nel caso si prolungassero le lavorazioni, è garantita idonea illuminazione artificiale.

Mansione esposta: manutentore, addetti alle pulizie (smaltimento rifiuti)

5.2.2 Luoghi di Lavoro al chiuso

Matrice per la determinazione del rischio:

Probabilità	Magnitudo	Rischio
Improbabile	Grave	Modesto

PERICOLI VALUTATI	MISURE ADOTTATE (tecniche, procedurali e organizzative)
Stabilità e solidità delle strutture	Le strutture sono adeguate rispetto al loro utilizzo e sono in buono stato di manutenzione
Altezza, cubatura e superficie	I locali di lavoro e di servizio hanno altezza, cubatura, superficie adeguate alla loro destinazione d'uso
Pavimenti, muri, soffitti,	La pavimentazione è regolare e uniforme. Le pareti sono lavabili. Sono

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 20 di 79</i>
--	---	--

finestre e lucernari, banchine e rampe di carico	mantenute pulite.
Vie di circolazione interne ed esterne utilizzate per: raggiungere il posto di lavoro e fare manutenzione agli impianti	Il fondo delle vie interne è regolare ed uniforme.
Vie ed uscite di emergenza Porte e portoni	Per la distribuzione delle uscite di emergenza e delle vie di esodo si veda la valutazione del rischio incendio e il piano di evacuazione e dell'emergenza. I percorsi e le uscite di emergenza sono segnalati e sono mantenuti sgombri da ostacoli. Sono illuminati anche in assenza di energia elettrica.
Microclima	Il microclima è adeguato alla destinazione d'uso degli ambienti e alle attività svolte. I locali sono climatizzati e dotati di impianto di riscaldamento
Illuminazione naturale ed artificiale	I locali sono illuminati adeguatamente. Sono presenti lampade di illuminazione di emergenza. L'illuminazione naturale è conforme alla destinazione d'uso dei locali. E' stato definito il programma delle verifiche e manutenzioni all'illuminazione localizzata e di emergenza
Spogliatoi ed armadi per il vestiario	Locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali. Nelle aziende che occupano fino a cinque dipendenti lo spogliatoio può essere unico per entrambi i sessi; in tal caso i locali adibiti sono utilizzati dal personale dei due sessi, secondo opportuni turni prestabiliti e concordati nell'ambito dell'orario di lavoro. I locali adibiti a spogliatoi dispongono di adeguata aerazione, sono illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda, muniti di sedili sono mantenuti in buone condizioni di pulizia. Gli spogliatoi devono essere dotati di attrezzature che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro. Qualora i lavoratori svolgano attività insudicianti, polverose, con sviluppo di fumi o vapori contenenti in sospensione sostanze untuose od incrostanti, nonché in quelle dove si usano sostanze venefiche, corrosive o infettanti o comunque pericolose, gli armadi per gli indumenti da lavoro devono essere separati da quelli per gli indumenti privati.

 CASA S. GIUSEPPE famiglia per la terza età	Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori	Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 21 di 79
--	---	---

	Pertanto, ogni lavoratore che si trovi nelle suindicate circostanze avrà a disposizione armadietti a doppio scomparto, chiudibili a chiave, dove riporre i propri indumenti durante il tempo di lavoro. La superficie dei locali deve essere tale da consentire, una dislocazione delle attrezzature, degli arredi, dei passaggi e delle vie di uscita rispondenti a criteri di funzionalità e di ergonomia per la tutela e l'igiene dei lavoratori. Devono essere rispettate le seguenti superfici minime: spogliatoi - 1,20 m² per addetto, con una superficie minima di 6m²; nel caso vengano effettuati turni, la superficie per addetto per turno dovrà essere di 1,5 m².
Docce	Docce sufficienti ed appropriate devono essere messe a disposizione dei lavoratori quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono. Devono essere previsti locali per docce separati per uomini e donne o un'utilizzazione separata degli stessi. Le docce e gli spogliatoi devono comunque facilmente comunicare tra loro. I locali doccia devono comunicare direttamente o tramite disimpegno specifico con i locali spogliatoio. I locali doccia devono essere distinti dai locali wc. I locali docce devono essere riscaldati nella stagione fredda, dotati di acqua calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi ed essere mantenuti in buone condizioni di pulizia. Dimensioni minime, compreso l'antidoccia – metri 1x1,5, ogni vano dovrà contenere una sola doccia.
Servizi igienico assistenziali	I lavabi devono essere in numero minimo di uno ogni 5 lavoratori e 1 gabinetto ogni 10 lavoratori. Per uomini e donne devono essere previsti gabinetti separati; quando ciò sia impossibile a causa di vincoli urbanistici o architettonici e nelle aziende che occupano lavoratori di sesso diverso in numero non superiore a dieci, è ammessa un'utilizzazione separata degli stessi. È presente un servizio igienico dotato di aerazione naturale. I locali che ospitano i lavabi sono dotati di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti per asciugarsi. Le dimensioni minime da rispettare sono le seguenti: wc: 1,50 m², nel caso il lavabo sia posto nell'antibagno la superficie del wc può essere ridotta fino a 1,20 m², con lato minimo di metri 1. I locali wc non possono avere accesso da locali di categoria 1 e 2, se non attraverso disimpegno. I disimpegni di cui sopra devono avere una superficie minima di 1 m², se con lavabo deve avere una superficie minima di 1,50 m².

Mansione esposta: Tutte le mansioni

5.2.3 Impianti di servizio

Determinazione del rischio:

Probabilità	Magnitudo	Rischio
Improbabile	Grave	Modesto

PERICOLI VALUTATI	MISURE ADOTTATE (tecniche, procedurali e organizzative)
Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina, cabine di trasformazione; gruppi elettrogeni, sistemi fotovoltaici, gruppi di continuità, ecc.)	L'impianto elettrico è stato messo in esercizio solo dopo la verifica eseguita dall'installatore che ha rilasciato la dichiarazione di conformità (DiCo) ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione di conformità equivale a tutti gli effetti ad omologazione dell'impianto. La DiCo è stata trasmessa all'INAIL e/o al SUAP territorialmente competente per la denuncia dell'impianto di messa a terra. L'impianto elettrico è assoggettato a controlli periodici in conformità alle norme tecniche (CEI 64-8) da parte di organismo abilitato e dal 2020 è stata effettuata la comunicazione del nominativo di quest'ultimo sull'apposito portale CIVA dell'INAIL inoltre l'esito dei controlli viene riportato su apposito registro. L'impianto di messa a terra viene regolarmente assoggettato a verifica periodica con cadenza BIENNALE ai sensi del DPR 462/2001 e s.m.i. Altre misure precauzionali e d'esercizio: - Disalimentare sempre le apparecchiature elettriche/elettroniche a fine turno di lavoro. - Limitare l'uso di adattatori, prese a spina, prolunghe e ciabatte. Qualora se ne faccia uso assicurarsi della loro conformità alla norma e del buono stato di manutenzione. - Mantenere libere ed efficienti le prese di ventilazione delle apparecchiature elettriche/elettroniche.
Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	L'impianto di riscaldamento è costruito e installato secondo la vigente normativa. E' stata effettuata la denuncia all'INAIL come previsto dal DM 1 dicembre 1975. L'impianto sarà assoggettato a verifica periodica con cadenza quinquennale. L'impianto di condizionamento è stato realizzato e installato conformemente a quanto previsto dal DM n.37/08. La manutenzione degli impianti è affidata a Ditta esterna specializzata.

RISCHIO ELETTRICO

 CASA S. GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 23 di 79</i>
---	---	--

Il rischio di elettrocuzione è presente sotto forma di rischio occasionale e quindi trascurabile, derivanti da cavi di alimentazioni elettriche e prolunghe, apparecchiature elettriche, perfetta connessione delle apparecchiature e/o strutture metalliche ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.

Le unità immobiliari rispettano il DM 37/08 e s.m.i., con il relativo progetto laddove previsto; è presente certificazione di conformità alle norme tecniche (CEI 64-8). L'impianto di messa a terra è regolarmente assoggettato a verifica periodica biennale ai sensi del DPR 462/01 e s.m.i.

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE SUPPLEMENTARI

PRESE A SPINA

Le spine che sono soggette a getti d'acqua o trovarsi accidentalmente in pozze d'acqua necessitano di grado di protezione IP 67. È buona norma controllare periodicamente lo stato delle spine, che devono sempre essere complete ed integre di ogni loro parte, al fine di evitare infortuni. In alternativa, le prese a spina possono essere alimentate da un proprio trasformatore di isolamento o da un trasformatore di sicurezza.

LAMPADE ELETTRICHE PORTATILI

Le lampade portatili possono essere utilizzate per lavori all'interno dei locali, che possono essere bagnati e molto umidi. In tal caso è assolutamente vietato ricorrere a lampade normali, ma vanno utilizzate apposite lampade portatili provviste di:

- impugnatura isolante non igroscopica;
- gabbia metallica di protezione della lampadina nonché di ulteriore globo di vetro tra la lampada e la gabbia di protezione;
- alimentazione con tensione non superiore a 25 volt verso terra;
- isolamento completo delle parti in tensione dalle parti metalliche.

UTENSILI ED APPARECCHI PORTATILI

- Tutti gli utensili portatili (con tenuta a mano dell'operatore) debbono essere provvisti di interruttore incorporato;
- tutti gli utensili portatili e le macchine mobili debbono essere provviste di doppio isolamento tra le parti in tensione e l'involucro esterno. Il simbolo indicante il doppio isolamento è un doppio quadrato, uno interno all'altro con il lato esterno di 5 centimetri.

Nel caso che gli apparecchi di cui al punto b vengano usati in ambienti bagnati o molto umidi o a contatto o all'interno di grandi masse metalliche non elettricamente isolate da terra, debbono essere alimentati con tensione non superiore a 50 volt verso terra, ricorrendo a trasformatori aventi gli avvolgimenti primario e secondario isolati e separati tra loro e con punto mediano dell'avvolgimento secondario collegato a terra.

NORME COMPORTAMENTALI

Durante il lavoro, sarà necessario attuare le seguenti cautele e misure di prevenzione:

- utilizzare le apparecchiature elettriche secondo le istruzioni dei manuali allegati;
- non manomettere per alcun motivo i componenti e le parti elettriche delle attrezzature di lavoro;
- non intervenire mai in caso di guasto, improvvisandosi elettricisti e, in particolare, non intervenire sui quadri o sugli armadi elettrici;
- accertarsi dell'ubicazione del quadro elettrico che alimenta la zona presso cui si opera, in modo da poter tempestivamente togliere tensione all'impianto in caso di necessità o pericolo;

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 24 di 79</i>
--	---	--

- non coprire o nascondere con armadi o altre suppellettili i comandi e i quadri elettrici, per consentire la loro ispezione e un pronto intervento in caso di anomalie;
- accertarsi che i cavi di alimentazione delle attrezzature elettriche siano adeguatamente protetti contro le azioni meccaniche (spigoli di mobili, oggetti taglienti, ecc.), le azioni termiche (sorgenti di calore) o le azioni chimiche (sostanze corrosive);
- segnalare subito al preposto o al datore di lavoro la presenza di eventuali cavi danneggiati e con parti conduttrici a vista;
- non rimuovere mai le canalette di protezione dei cavi elettrici;
- assicurarsi che sia stata tolta l'alimentazione elettrica prima di effettuare qualsiasi semplice operazione sugli impianti (anche la sostituzione di una lampadina) o sulle attrezzature di lavoro;
- segnalare le parti di impianto o di utilizzatori logore o deteriorate, per una pronta riparazione o sostituzione;
- segnalare immediatamente eventuali difetti e/o anomalie nel funzionamento degli impianti e delle attrezzature di lavoro;
- segnalare immediatamente i casi in cui le attrezzature di lavoro abbiano subito il contatto con liquidi o abbiano subito urti meccanici fuori dalla norma, ad esempio per caduta a terra accidentale;
- segnalare prontamente l'odore di gomma bruciata, la sensazione di pizzicorio a contatto con un utensile elettrico o una macchina, il crepitio all'interno di un apparecchio elettrico, per evitare possibili incidenti;
- per utenze di tipo "civile", collegare gli apparecchi ad una presa di corrente idonea 10 A (alveoli della presa più piccoli) o 16 A (alveoli della presa più grandi), in relazione alle dimensioni della spina (diametro degli spinotti);
- non tirare mai il cavo di alimentazione per scollegare dalla presa un apparecchio elettrico, ma staccare la spina;
- assicurarsi sempre che l'apparecchio sia disalimentato (previo azionamento dell'apposito interruttore), prima di staccare la spina;
- non sovraccaricare le prese di corrente con troppi utilizzatori elettrici, utilizzando adattatori o spine multiple. Verificare sempre che l'intensità di corrente assorbita complessivamente dagli utilizzatori da collegare non superi i limiti della presa stessa;
- collegare l'apparecchio alla presa più vicina evitando il più possibile l'uso di prolunghie;
- svolgere completamente il cavo di alimentazione, se si usano prolunghie tipo "avvolgicavo";
- non depositare nelle vicinanze delle attrezzature di lavoro sostanze suscettibili di infiammarsi, non depositare sopra gli apparecchi contenitori ripieni di liquidi;
- non esporre gli apparecchi a eccessivo irraggiamento oppure a fonti di calore;
- non impedire la corretta ventilazione delle attrezzature;
- evitare l'uso di stufe elettriche, poiché oltre che sovraccaricare gli impianti possono essere causa di incendio;
- non toccare impianti e/o apparecchi se si hanno le mani o le scarpe bagnate;
- non usare acqua per spegnere incendi di origine elettrica;
- rispettare la segnaletica di sicurezza presente all'interno degli ambienti e le rispettive disposizioni.

Mansione esposta: Tutte le mansioni

5.2.4 Attrezzature da lavoro

Determinazione del rischio:

 CASA S. GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori	Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 25 di 79
---	---	---

Probabilità	Magnitudo	Rischio
Possibile	Grave	Medio/Alto

PERICOLI VALUTATI	MISURE ADOTTATE (tecniche, procedurali e organizzative)
Apparecchi e impianti a pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione carburanti)	Sono presenti bombole di ossigeno sotto forma di gas compresso. Vengono conservate assicurate a parete con catenelle metalliche in appositi locali e movimentate tramite carrelli.
Impianto di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali e persone (ascensori, montacarichi, sollevatori e verticalizzatori)	Gli ascensori sono soggetti a manutenzione periodica semestrale da parte di ditta esterna e a verifica periodica di legge con cadenza BIENNALE. Per quanto riguarda l'uso del sollevatore e del verticalizzatore per pazienti, questi apparecchi vengono utilizzati da operatori informati e formati sul loro corretto uso e sulla corretta movimentazione dei pazienti. Ogni operatore addetto ha ricevuto copia delle istruzioni per il funzionamento dell'apparecchiatura.
Apparecchiature informatiche e da ufficio	Sono tutte marcate CE, correttamente installate e regolarmente mantenute.
Lavaggio pavimenti	Per il lavaggio dei pavimenti intervengono gli operatori addetti con apposito carrello delle pulizie e accessori (straccio, spazzolone, ecc.)
Apparecchi di illuminazione e Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (avvolgicavo, cordon di prolunga, lampade portatili)	Sono utilizzate prolunghe e cavi di alimentazione conformi alle normative vigenti (CE e conformi alla direttiva bassa tensione) Le lampade portatili in uso sono alimentate a bassa tensione, a doppio isolamento IP20.
Attrezzature di lavoro in uso nei locali adibiti a cucina	Nella cucina sono presenti attrezzature alimentate elettricamente per la preparazione e conservazione degli alimenti. La piastra fuochi, la griglia e il forno sono alimentati a gas (potenzialità < 35 kW). Il forno è elettrico. I fornelli sono collocati sotto una cappa aspirante.

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 26 di 79</i>
--	---	--

	Sono di nuova acquisizione e dotate della marcatura CE e dei sistemi di sicurezza previsti dalle norme in vigore. In particolare, sono presenti le protezioni contro il contatto accidentale con organi in movimento o taglienti, che impediscono anche l'accensione delle attrezzature in caso di loro rimozione. Le spine e i cavi elettrici delle attrezzature sono in buono stato. Sono controllate periodicamente dal datore di lavoro e gli esiti sono annotati su apposito registro. Vengono utilizzate anche attrezzature manuali, alcune delle quali taglienti (coltelli) che, dopo l'uso e conseguente pulizia, sono riposte in appositi spazi dopo l'uso (supporto magnetico a parete). L'attività di pulizia delle attrezzature elettriche viene eseguita a macchinario spento e disinserito dalla corrente elettrica. Sono stati messi a disposizione dei lavoratori i necessari DPI. E' stata effettuata l'informazione e la formazione dei lavoratori ai sensi degli art. 36 e 37 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.
--	---

Attività esposte: Tutte le mansioni in relazione alle singole apparecchiature in uso

In ogni caso l'azienda sceglie e da in uso ai suoi dipendenti attrezzature ed utensili che, oltre ad essere conformi alla normativa vigente, minimizzano il rischio in riferimento a: tipo, funzionamento, dispositivi e manutenzione. Le principali regole di utilizzo di macchine ed attrezzature prevedono la formazione degli addetti, la messa a disposizione delle istruzioni d'uso, una corretta manutenzione e la fornitura di dispositivi di protezione individuale per ridurre il rischio residuo.

REQUISITI DI SICUREZZA E USO DEGLI ASCENSORI E MONTACARICHI

Requisiti di sicurezza

Tutti gli impianti installati dopo il 25 giugno 1999 devono essere conformi ai requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute indicati dall'art. 4 del D.P.R. 30 aprile 1999 n. 162 e s.m.i

Prima della messa in servizio, il Datore di Lavoro dovrà garantire che l'impianto sia munito di marcatura CE e corredato di dichiarazione di conformità, rilasciati dall'installatore.

Gli impianti che al 25 giugno 1999 erano sprovvisti della certificazione CE di conformità o della licenza di esercizio, potranno essere regolarmente utilizzati solo se, entro i termini stabiliti dal decreto il Datore di Lavoro ha presentato al Comune il verbale di collaudo positivo, effettuato, secondo le norme previgenti, da uno dei seguenti soggetti:

- a. organismi competenti a sensi della Legge 1415/42 e dall'INAIL;
- b. organismi di certificazione notificati a sensi dell'art. 9 del decreto (D.P.R. 162/99);
- c. installatore avente il proprio sistema di qualità certificato a sensi del decreto D.P.R. 162/99;
- d. installatore con apposita autocertificazione corredata da perizia giurata di un ingegnere iscritto all'albo.

Nei casi di cui alle lettere b) c) e d), copia della documentazione di collaudo è trasmessa all'organismo già competente per il collaudo di primo impianto.

Messa in esercizio

La messa in esercizio degli ascensori e montacarichi in servizio privato è soggetta a comunicazione al competente ufficio del Comune. Alla comunicazione dovranno essere allegate: a. copia della dichiarazione di conformità CE dell'impianto

b. copia della comunicazione di accettazione dell'incarico o copia del contratto stipulato con il soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche biennali dell'impianto

c. ricevuta del versamento dei diritti di istruttoria versati sul conto corrente postale del Comune 5. L'ufficio comunale competente assegnerà all'impianto il numero di matricola entro trenta giorni dal ricevimento della domanda e verrà comunicato al proprietario o al legale rappresentante, all'Ente incaricato delle verifiche periodiche biennali e alla ditta di manutenzione.

Verifiche periodiche e straordinarie

Il Datore di lavoro è tenuto ad effettuare con regolarità la manutenzione dell'impianto installato ed a sottoporre lo stesso a verifica periodica ogni due anni. Alla verifica periodica provvedono, nel rispetto della normativa vigenti e dei rispettivi regolamenti, l'Azienda Sanitaria Locale, la Direzione Provinciale del Lavoro nonché gli organismi di certificazione notificati in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Ogni modifica costruttiva apportata agli impianti per cui è prevista la verifica straordinaria da parte del soggetto incaricato, le variazioni della proprietà e del nominativo del legale rappresentante, sono oggetto di comunicazione al Comune di competenza. Le ditte di manutenzione, l'Azienda Sanitaria Locale, gli organismi notificati preposti alle verifiche periodiche, il Datore di Lavoro sono tenuti a comunicare tra loro e al Comune tutte le variazioni e gli incidenti di notevole importanza, anche se non sono seguiti da infortuni. I verbali delle verifiche periodiche e straordinarie devono essere tenuti nel libretto d'impianto

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 28 di 79</i>
--	---	--

insieme alle annotazioni degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, alla certificazione di conformità.

Manutenzione

Il Datore di Lavoro è tenuto ad affidare la manutenzione dell'impianto ascensore o montacarichi/piattaforma ad una persona munita del certificato di abilitazione o ad una ditta specializzata.

Il manutentore provvederà tempestivamente alla riparazione e alla sostituzione delle parti rotte o logorate.

Nel caso in cui il manutentore rilevi un pericolo in atto, dovrà fermare l'impianto fino a quando non sia stato riparato, informandone tempestivamente il Datore di Lavoro per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

La ditta alla quale è affidata la manutenzione dell'impianto effettua e registra sul libretto l'esito dei controlli.

Segnaletica e indicazioni

All'interno di ogni cabina ascensore/piattaforma elevatrice/montacarichi, devono essere esposte, a cura del responsabile della manutenzione e del Datore di Lavoro le avvertenze per l'uso e una targa recante le seguenti informazioni:

- a. marca/modello/tipo di ascensore; numero di fabbrica; anno di installazione
- b. numero di matricola
- c. nominativo della ditta installatrice
- d. portata complessiva in chilogrammi
- e. numero massimo di persone

All'interno di ogni cabina ascensore, dovrà essere esposto un avviso riportante il nominativo e i recapiti telefonici con reperibilità nelle ventiquattro ore della ditta di manutenzione e la data dell'ultima verifica biennale.

Esternamente all'ingresso dell'ascensore, ad ogni piano, dovrà essere esposta la segnaletica recante il divieto d'uso in caso d'incendio.

Manovre di emergenza, fermo dell'impianto e sblocco ascensore

La manovra di emergenza e di sblocco degli ascensori/piattaforme elevatrici/montacarichi dovrà essere eseguita dal personale della ditta di manutenzione. In caso di necessità ed urgenza, potrà essere eseguita da personale interno aziendale adeguatamente formato e all'uopo incaricato. A tal fine sarà cura del Datore di Lavoro individuare il personale da formare. Nessun altra persona potrà eseguire la manovra di emergenza e sblocco dell'ascensore. Il personale aziendale formato, se presente in servizio, ha l'obbligo di intervenire nel caso vi siano persone bloccate all'interno dell'ascensore, secondo la seguente procedura:

- a. mettendo in atto le manovre di sua conoscenza al fine di consentire l'uscita in condizioni di sicurezza delle persone bloccate all'interno dell'ascensore;

b. avvertendo la ditta di manutenzione affinché invii urgentemente proprio personale in grado di provvedere a far uscire le persone bloccate all'interno dell'ascensore;

c. nell'impossibilità di provvedere con le modalità precedenti, o in caso di grave e immediato pericolo per l'incolumità delle persone, chiamando i Vigili del Fuoco e, se necessario, allertando gli altri servizi di soccorso.

Il personale che interviene con le modalità di cui al punto a) ha l'obbligo di bloccare l'impianto, segnalandone il fermo e verificando che tutte le porte di piano siano chiuse e bloccate, mettendo in opera all'occorrenza ostacoli fissi dinanzi alle porte di piano rimaste aperte. Il medesimo personale dovrà comunicare tempestivamente al Datore di Lavoro l'avvenuto blocco dell'impianto, affinché si possa provvedere all'eventuale riparazione e alla rimessa in funzione dell'impianto stesso.

Nel caso vi siano persone bloccate all'interno dell'ascensore, l'obbligo di intervento è esteso a tutto il personale dipendente, anche non formato, che dovrà intervenire nei limiti delle proprie capacità e conoscenze. Il personale che interviene nel caso di persone bloccate all'interno dell'ascensore non deve abbandonare il luogo fino alla positiva conclusione dell'operazione.

Chiunque rilevi un guasto o un malfunzionamento di un impianto ha l'obbligo di segnalarlo tempestivamente al datore di Lavoro che provvederà a verificare e, se ritenuto necessario, a disporre il blocco dell'impianto, anche in via precauzionale, in attesa di ulteriori verifiche o di riparazioni.

Divieti

È vietato l'uso degli ascensori e montacarichi ai minori di anni 12 non accompagnati da un adulto.

E' vietato utilizzare gli ascensori e i montacarichi in caso di incendio, fuga di gas, sisma, alluvione o altro evento straordinario che possa pregiudicarne il regolare funzionamento.

E' vietato sovraccaricare gli ascensori e i montacarichi oltre la loro portata nominale.

E' vietato apportare modifiche o manomettere parti o dispositivi di comando/sicurezza degli ascensori e dei montacarichi.

5.2.5 Movimentazione manuale dei carichi e posture incongrue

Determinazione del rischio:

Probabilità	Magnitudo	Rischio
Possibile	Grave	Medio/Alto

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 30 di 79</i>
--	---	--

Elenco misure di prevenzione e protezione adottate dall'azienda:

PERICOLI VALUTATI	MISURE ADOTTATE (tecniche, procedurali e organizzative)
Sollevamento e spostamento dei carichi	Tale fattore di rischio è stato analizzato per tutte le possibili attività dei lavoratori della azienda in tutti i possibili (ragionevolmente) contesti di lavoro, avendo considerato: - azioni di movimentazione che vengono svolte in via non occasionale con carichi di peso superiore a 3 kg.; - per le azioni di tipo occasionale considerando, in prima istanza, l'eventuale superamento del valore massimo consigliato per le diverse fasce di età e di sesso. L'articolo 168 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. chiede al datore di lavoro di valutare tale rischio al fine di adottare le misure organizzative necessarie e ricorrere a mezzi appropriati, in particolare ad attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori. Per valutare tale rischio l'allegato XXXIII al D. Lgs. 81/08 e s.m.i. fa riferimento alla norma tecnica ISO 11228. Questa valutazione deve essere condotta sulla base degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio. Tale norma tecnica come primo passo chiede di confrontare il peso effettivo dell'oggetto sollevato con la massa di riferimento. La massa di riferimento si differenzia a seconda del genere (maschio o femmina), in linea con quanto previsto dall'art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., il quale ha stabilito che la valutazione dei rischi deve comprendere anche rischi particolari, tra i quali quelli connessi alle differenze di genere. L'allegato C alla norma tecnica ISO 11228, prevede che per una popolazione lavorativa adulta, la massa di riferimento è individuata in 25 kg. Per gli uomini e in 20 kg per le donne, al fine di garantire la protezione di almeno il 90% della popolazione lavorativa. Una volta individuata la massa di riferimento, che non subisce penalizzazioni se le condizioni ergonomiche sono ideali, si passa a considerare la frequenza del sollevamento.



	Per la norma tecnica le azioni di sollevamento sono non occasionali qualora vi sia una movimentazione manuale del peso con una frequenza superiore una volta ogni 5 minuti. In considerazione della frequenza delle operazioni di sollevamento e trasporto ed in relazione ai parametri analizzati, essendo normalmente movimentati i carichi solo sporadicamente ed in piccole quantità (smaltimento rifiuti, approvvigionamento materiali) e, qualora necessario, vengono carrelli con ruote, il rischio specifico risulta TRASCURABILE per gli addetti alle pulizie e per gli addetti alla cucina, per l'animatrice e per il manutentore. Per gli operatori addetti all'assistenza sanitari si rimanda allo specifico documento di valutazione redatto applicando la metodologia MAPO per il calcolo dell'indice di esposizione. <u>Per i risultati specifici si prenda visione dell'allegato "Valutazione del rischio da movimentazione manuale dei pazienti".</u>
Posture incongrue	Le posture incongrue sono presenti in particolar modo in alcune fasi lavoro: - interventi di movimentazione degli ospiti - operazioni di pulizia dei locali e delle superfici - rifacimento dei letti degli ospiti Gli interventi di prevenzione dei possibili danni alla colonna vertebrale e alle spalle vengono attuati principalmente sul piano organizzativo (discontinuità degli interventi, pause destinate ad interventi diversificati, rotazione del personale). E' garantita la rotazione tra gli operatori consentendo pause regolari. E' garantita l'informazione e formazione dei lavoratori. Le posture sopra descritte sono comunque analizzate con metodo TACOs versione 11.01.2017 della EPM e denotano i seguenti indici di rischio: ADDETTI PULIZIE



RACHIDE POSTURA IN PIEDI	RACHIDE POSTURA SEDUTA	ARTI INFERIORI	CAPO COLLO
0,0	0,0	0,0	0,0

fino a 0,55
da 0,56 a 2,00

da 2,1 a 3,9

sup 4

COLORI CHE DEFINISCONO LE FASCE
ESPOSITIVE PER LE POSTURE DEL RACHIDE DE
DEGLI ARTI INFERIORI

Pertanto possiamo individuare i seguenti livelli di rischio:
RACHIDE POSTURA IN PIEDI – RISCHIO MOLTO ELEVATO
ARTI INFERIORI – RISCHIO ELEVATO

ADDETTI ALL'ASSISTENZA SANITARIA

RACHIDE POSTURA IN PIEDI	RACHIDE POSTURA SEDUTA	ARTI INFERIORI	CAPO COLLO
0,0	0,0	2,0	0,0

fino a 0,55
da 0,56 a 2,00

da 2,1 a 3,9

sup 4

COLORI CHE DEFINISCONO LE FASCE
ESPOSITIVE PER LE POSTURE DEL RACHIDE DE
DEGLI ARTI INFERIORI

ADDETTO ALLA MANUTENZIONE

	<table><tr><td>RACHIDE POSTURA IN PIEDI</td><td>RACHIDE POSTURA SEDUTA</td><td>ARTI INFERIOR</td><td>CAPO-COLLO</td></tr><tr><td>5,6</td><td>0,0</td><td>0,0</td><td>0,0</td></tr></table> fino a 0,56 da 0,56 a 2,00 da 2,1 a 3,9 50,0 COLORI CHE DEFINISCONO LE FASCE ESPOSITIVE PER LE POSTURE DEL RACHIDE DE DEGLI ARTI INFERIORI	RACHIDE POSTURA IN PIEDI	RACHIDE POSTURA SEDUTA	ARTI INFERIOR	CAPO-COLLO	5,6	0,0	0,0	0,0
RACHIDE POSTURA IN PIEDI	RACHIDE POSTURA SEDUTA	ARTI INFERIOR	CAPO-COLLO						
5,6	0,0	0,0	0,0						
	Pertanto possiamo individuare i seguenti livelli di rischio: RACHIDE POSTURA IN PIEDI – RISCHIO MOLTO ELEVATO ARTI INFERIORI – RISCHIO ELEVATO								
Movimenti ripetitivi e sovraccarico biomeccanico degli arti superiori	Non si rilevano compiti che espongano in maniera significativa a movimenti ripetitivi degli arti superiori ad alta frequenza e/o con uso della forza. E' garantita comunque la rotazione tra gli operatori consentendo pause regolari. E' garantita comunque l' informazione e formazione dei lavoratori.								

Attività esposte: OSS/ADB – Fisioterapista- Addetti alle pulizie – Manutentore

5.2.6 Lavoro ai videoterminali

Determinazione del rischio:

Probabilità	Magnitudo	Rischio
Possibile	Lieve	Modesto

Elenco misure di prevenzione e protezione adottate dall'azienda:

PERICOLI VALUTATI	MISURE ADOTTATE (tecniche, procedurali e organizzative)
Lavoro al VDT <u>Gli addetti amministrativi utilizzano il VDT per più di 20 ore la settimana</u>	Il VDT e le altre attrezzature da ufficio sono utilizzate dall'addetta amministrativa per più di 20 ore settimanali, pertanto è stata attivata la sorveglianza sanitaria. La postazione di lavoro dotata di videoterminale è stata progettata in regola con gli indirizzi della normativa, in particolare: - lo schermo è dotato di sistemi antiriflesso, orientabile e inclinabile liberamente; - la tastiera è separata dallo schermo, facilmente regolabile, con superficie opaca e simboli facilmente leggibili; - i piani di lavoro, su cui poggiano il computer e le altre attrezzature, hanno superficie poco riflettente, ed una conformazione che, per dimensioni e posizione, permette di evitare l'assunzione di posture scomode; la disposizione delle varie attrezzature è flessibile, - il sedile di lavoro è stabile, a cinque punti di appoggio e con la seduta e lo schienale regolabili; - la postazione è ergonomicamente compatibile al lavoro svolto; - la progettazione e la scelta degli spazi e delle attrezzature di lavoro è stata eseguita tenendo conto delle caratteristiche corporee dell'operatrice e delle sue necessità di movimento; - il microclima è adeguato alle esigenze richieste dal lavoro; l'illuminazione della postazione di lavoro è tale da garantire un adeguato comfort visivo.

Attività esposte: Impiegati amministrazione

La ditta dispone di attrezzature munite di videoterminale, conformi alle norme di buona tecnica sulle emissioni di radiazioni (marchio CE e marchio MPRIII).

L'art.173 del Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i. definisce lavoratore addetto all'uso di attrezzature munite di video terminali il lavoratore che utilizza una attrezzatura in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali dedotte le pause.

Caratteristiche e misure di prevenzione per addetti ai VDT

Le caratteristiche delle apparecchiature e in particolare dei videotermini, dei sedili, dei sistemi di illuminazione sono studiati da tempo e ciò ha permesso di definire standard, norme e indicazioni preventive.

In questo senso si è indirizzato anche il D.Lgs 81/08 e s.m.i., nel quale si precisa che ambienti, posti di lavoro e videotermini siano sottoposti a verifiche e che siano effettuati controlli periodici di alcune variabili come quelle posturali, quelle microclimatiche, illuminotecniche ed ambientali generali.



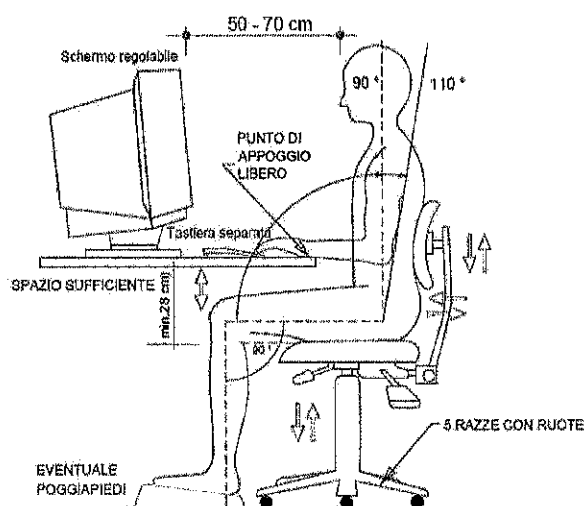
A tale proposito, l' allegato XXXIV dello stesso D.Lgs. 81/08 e s.m.i., fornisce i requisiti minimi delle attrezzature di lavoro, che sono stati rispettati, come precisato nel seguito.

È inoltre stato previsto un adeguato piano di sorveglianza sanitaria con programmazione di un'accurata visita preventiva eventualmente integrata da una valutazione oftalmologica estesa a tutte le funzioni sollecitate in questo tipo di attività.

Di grande importanza sono le indicazioni correttive degli eventuali difetti visivi formulate dallo specialista in oftalmologia.

I lavoratori addetti ai videotermini per più di 20 ore settimanali (dedotte le interruzioni di cui all'art. 175 del D.Lgs 81/08 e s.m.i) sono sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videotermini, come meglio dettagliato attraverso il protocollo sanitario applicato dal Medico competente.

Di fondamentale importanza, infine, la prevista informazione e formazione dei lavoratori addetti, nonché il previsto controllo periodico degli operatori, al fine di individuare difetti di postura o modalità operative e comportamentali difformi dai contenuti del presente documento. La postazione di lavoro deve essere ben dimensionata e allestita in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi. Tutte le postazioni di lavoro soddisfano tali requisiti, così come indicati:

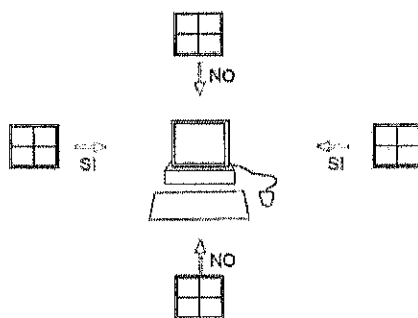


Illuminazione

Risultano rispettati i requisiti di illuminazione riportati al punto 2, lettera b), dell' Allegato XXXIV del D.Lgs.81/08 e s.m.i., in quanto l'illuminazione generale (naturale e artificiale) e

specificata (lampade da tavolo) garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Sono stati evitati riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale, in particolare tutte le postazioni sono state posizionate in modo da avere la luce naturale di fianco, come indicato:



Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.

Ove necessario, le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Schermi di lavoro

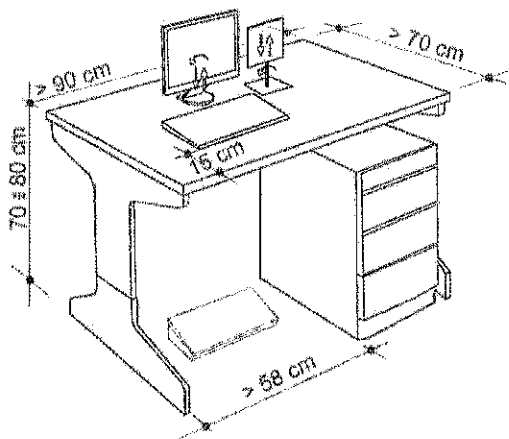
In merito agli schermi è bene precisare che attraverso quelli in dotazione si rispettano le caratteristiche minime (punto 1, lettera b, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) :

- La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi
- L'immagine sullo schermo risulta stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità
- La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo risultano facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore
- È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile

- Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività
- Lo schermo è posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta
- In caso di necessità i caratteri e font del sistema sono regolabili attraverso la semplice configurazione del sistema operativo del PC.

Postazioni di lavoro

Per quanto concerne gli aspetti delle postazioni di lavoro, esse presentano le almeno le caratteristiche ergonomiche di seguito definite:

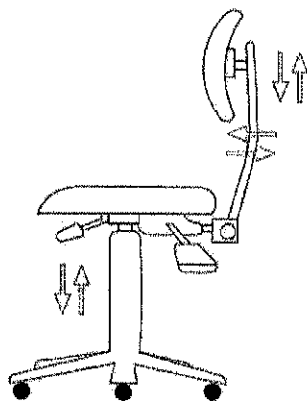


- Superficie a basso indice di riflessione, struttura stabile e di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, come indicato nella figura a lato, che riporta le misure standard
- L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm.
- Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti
- La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo
- Il supporto per i documenti, ove previsto, deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi

Sedute

Al tempo stesso anche le sedie, intese come sedili di lavoro, rispettano i principi ergonomici per i quali:

- Il sedile di lavoro risulta stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché l'assunzione di una posizione comoda
- Il sedile possiede altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore
- Lo schienale è adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore ed è dotato di regolazione dell'altezza e dell'inclinazione
- Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore potrà fissare lo schienale nella posizione selezionata
- Lo schienale e la seduta possiedono bordi smussati. I materiali, facilmente pulibili, presentano un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort del lavoratore
- Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore
- Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta sarà tale da non spostarsi involontariamente durante il suo uso



Tutti questi elementi favoriscono pertanto un ottimo contributo verso le problematiche di tipo ergonomico, per le quali è bene ricordare che:

- Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale
- Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm.

- Disporre la tastiera davanti allo schermo ed il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili
- Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle
- Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

I lavoratori sono periodicamente informati e formati sulla corretta postura da assumere e sui rischi derivanti dall'uso prolungato di tali attrezzature (rischi per la vista e gli occhi e rischi per l'apparato muscolo-scheletrico).

5.2.7 Agenti fisici

Determinazione del rischio:

Probabilità	Magnitudo	Rischio
Possibile	Grave	Medio/Alto

Elenco misure di prevenzione e protezione adottate dall'azienda:

PERICOLI VALUTATI	MISURE ADOTTATE (tecniche, procedurali e organizzative)
Rumore	Non sono presenti lavorazioni che espongano a rumore superiore agli 80 dB(A)
Vibrazioni meccaniche	Non sono presenti lavorazioni che espongano a significative vibrazioni del sistema mano-braccio o del corpo intero.
Campi elettromagnetici	La valutazione del rischio CEM parte da un primo step di censimento iniziale di sorgenti ed apparati presenti nel luogo di lavoro. Può essere definita "giustificabile" la condizione espositiva a CEM che non comporta apprezzabili rischi per la salute, sulla base

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori	Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 40 di 79
--	---	---

	di poter reputare in primo luogo il non comportare rischi per la salute le esposizioni inferiori ai livelli di riferimento per la popolazione di cui alla raccomandazione europea 1999/519/CE. In linea con questa definizione sono condizioni espositive giustificabili quelle elencate nella Tabella 1 della norma CENELEC EN 50499. L'azienda si configura infatti nelle condizioni della tabella citata e in questi casi la giustificazione è adottabile indipendentemente dal numero di attrezzature di lavoro in uso.
Radiazioni ottiche artificiali	Si è proceduto a censire la possibile presenza di fonti tali da poter generare un rischio per gli occhi o la cute dei lavoratori determinanti da radiazioni ottiche artificiali. Ai fini della valutazione del rischio, occorre verificare se le sorgenti sono "giustificabili", cioè intrinsecamente sicure, ovvero nelle abituali condizioni di impiego "innocue" o possono rappresentare un rischio per la salute dei soggetti esposti. Esempio di sorgenti "innocue" sono l'illuminazione standard per uso domestico e di ufficio, i monitor dei computer, i display, le fotocopiatrici, le lampade e i cartelli di segnalazione luminosa. Sorgenti analoghe nelle corrette condizioni di impiego si possono "giustificare". Sono "giustificabili" tutte le apparecchiature che emettono radiazione ottica non coerente classificate nella categoria 0 secondo lo standard UNI EN 12198:2009, così come le lampade e i sistemi di lampade, anche a LED, classificate nel gruppo "Esente" dalla norma CEI EN 62471:2009. In generale non è necessario procedere alla valutazione del rischio da luce visibile non essendo presenti sorgente di luminanza $\geq$ a 10^4 cd/m²

Attività esposte: Nessuna

5.2.8 Agenti chimici

Determinazione del rischio:

Probabilità	Magnitudo	Rischio
Possibile	Grave	Medio/Alto

Elenco misure di prevenzione e protezione adottate dall'azienda:

PERICOLI VALUTATI	MISURE ADOTTATE (tecniche, procedurali e organizzative)
Agenti chimici (comprese le polveri)	Il datore di lavoro ha eseguito una specifica valutazione dei rischi riportata nell'<u>Allegato specifico per il rischio chimico</u>, cui si rimanda per i dettagli. Ai lavoratori esposti sono stati distribuiti adeguati DPI. Sono state elaborate le procedure per la gestione delle emergenze.

Attività esposte: addetti alle pulizie – addetti alla cucina - manutentore

La normativa vigente, con riferimento al Capo I del Titolo IX del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., determina nel nostro Paese i *requisiti minimi* per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza, derivanti dagli effetti degli agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o che siano il risultato di ogni attività lavorativa che comporti la loro presenza.

Il metodo per l'individuazione dei vari indici di pericolo P si basa sulla classificazione delle sostanze e delle miscele pericolose stabilita dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (Regolamento REACH) e dall'Allegato I del Regolamento CE 1272/2008 e s.m.i. (Regolamento CLP).

Ciò consente l'individuazione di frasi H sono riportate nell'etichettatura di pericolo e nella scheda dati di sicurezza, quest'ultima, compilata attualmente secondo i dettati del Regolamento (UE) N. 830/2015 che aggiorna l'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) contenente le prescrizioni per la compilazione delle schede dati di sicurezza (SDS).

Per i risultati specifici si prenda visione dell'allegato "Valutazione del rischio chimico".

5.2.9 Agenti biologici

Determinazione del rischio:

 CASA S.GIUSEPPE famiglia per la terza età	Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori	Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 42 di 79
---	---	---

Probabilità	Magnitudo	Rischio
Possibile	Grave	Medio/Alto

Elenco misure di prevenzione e protezione adottate dall'azienda:

PERICOLI VALUTATI	MISURE ADOTTATE (tecniche, procedurali e organizzative)
Agenti biologici	Il datore di lavoro ha provveduto ad effettuare specifica valutazione del rischio da agenti biologici. <u>Per i livelli di esposizione e le misure di prevenzione e protezione adottate visionare lo specifico allegato.</u> Il datore di lavoro ha provveduto a valutare il rischio da legionella secondo le linee guida nazionali vigenti e a redigere specifica istruzione operativa. <u>Per i livelli di esposizione e le misure di prevenzione e protezione adottate visionare lo specifico allegato.</u>
Covid-19	Si tratta di un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus (precedentemente denominato 2019-nCoV) prende il nome di SARS-CoV-2 (Severe Acute Respiratory Syndrome - Coronavirus - 2). La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata). Il virus può essere trasmesso da persona a persona tramite un contatto stretto con un caso probabile o confermato ed i sintomi più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. L'azienda ha adottato nel corso degli anni, a partire dal 2020, tutte le misure di prevenzione e protezione come previsto dagli allegati dei vari DPCM e delle recenti circolari del Ministero della salute e della Regione Toscana in merito alle <i>"Indicazioni per l'effettuazione dei test diagnostici per SARS-CoV-2 per l'accesso e il ricovero nelle"</i>

 CASA S. GIUSEPPE famiglia per la terza età	Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori	Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 43 di 79
--	---	---

	<i>strutture sanitarie, residenziali sanitarie e socio-sanitarie</i> Per tale motivo: E' fatto divieto di accesso alla struttura a tutti i visitatori/accompagnatori che presentano sintomi compatibili con COVID-19 - gli operatori addetti all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria che presentano sintomi compatibili con COVID-19 non devono accedere in setting assistenziali, sia di degenza che ambulatoriali, dove sono presenti pazienti immunocompromessi e fragili.....<u>"In particolare si evidenzia che, ai sensi della Ordinanza del Ministro della Salute del 28/04/2023 è fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture sanitarie all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi, specialmente se ad alta intensità di cura, identificati dalle Direzioni Sanitarie delle strutture sanitarie stesse. L'obbligo è esteso ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture socio-sanitarie e socioassistenziali, comprese le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali, gli Hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti, e comunque le strutture residenziali di cui all'art. 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 Gennaio 2017." "Circolare indicazioni accessi strutture sanitarie SARS-coV-2 08 09 2023.pdf"</u> <u>fonte Regione Toscana</u> Ne consegue che l' accesso alla struttura segue le regole specifiche di cui al regolamento interno
--	--

Attività esposte: Infermiere – OSS – AAB – Addetto pulizie– Manutentore- Fisioterapista- Animatore.

5.2.10 Incendio

Si rimanda alla visione del documento aziendale di valutazione denominato
“Valutazione del rischio incendi ai sensi del DM 03 Settembre 2021.

5.2.11 Fattori organizzativi

Determinazione del rischio:

Probabilità	Magnitudo	Rischio
Possibile	Modesto	Medio

Elenco misure di prevenzione e protezione adottate dall'azienda:

PERICOLI VALUTATI	MISURE ADOTTATE (tecniche, procedurali e organizzative)
Stress lavoro correlato Numerosi infortuni/assenze Evidenti contrasti tra lavoratori Disagio psico-fisico Calo d'attenzione Affaticamento Isolamento	Per l'analisi di tale rischio specifico e le eventuali misure da mettere in atto si veda l'allegato “Valutazione dello stress lavoro-correlato”.
Lavoratrici in gravidanza	Il datore di lavoro ha eseguito un aggiornamento della valutazione del rischio di maternità riportata nell'Allegato al presente documento, cui si rimanda per i dettagli.
Differenze di genere, età, lavoratori stranieri	Nell'azienda non sono presenti, alla data odierna lavoratori diversamente abili. Per la movimentazione manuale dei carichi si terrà conto

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori	Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 45 di 79
--	---	---

	nell'assegnazione dei compiti delle lavoratrici con età superiore ai 45 anni, benché non vi siano di norma carichi superiori ai 15 kg. Non si sono mai registrati conflitti tra il personale e il clima aziendale è buono. I compiti dei lavoratori sono stati definiti e compresi; l'organigramma, anche per quanto concerne la sicurezza nei luoghi di lavoro, è stato portato a conoscenza dei lavoratori. Nel caso in cui si verificasse un problema di carattere organizzativo, l'operatore sa di potersi rivolgere al RLS o direttamente al datore di lavoro.
Organizzazione della sicurezza	Il datore di lavoro ha provveduto ad effettuare un aggiornamento della valutazione dei rischi, ai sensi del D. Lgs. 81/2008, di cui al presente documento, con la programmazione degli interventi di miglioramento necessari per abbassare il rischio di infortunio e malattia professionale. Sono stati definiti compiti e responsabilità. Sono state individuate le figure rilevanti ai fini dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione (RSPP, addetti all'antincendio, addetti al primo soccorso, medico competente). L'organigramma, anche per quanto concerne la sicurezza nei luoghi di lavoro, è stato portato a conoscenza dei lavoratori. Sono stati individuati e distribuiti ai lavoratori adeguati DPI. Sono state pianificate e vengono eseguite le verifiche e manutenzioni alle attrezzature di lavoro. E' stato redatto il piano di emergenza.

Attività esposte: Tutte le mansioni

In occasione della stesura del D. Lgs. 81/2008 è stato esplicitato con chiarezza, all'art. 28, che la valutazione dei rischi "...deve riguardare tutti i rischi...tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004...".

La valutazione si articola in due fasi: una necessaria (la valutazione preliminare); l'altra eventuale, da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio da stress lavoro-correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa, dal datore di lavoro, si rivelino inefficaci.

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili.

Ove dalla valutazione preliminare non emergano elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, il datore di lavoro sarà unicamente tenuto a darne conto nel Documento di Valutazione del Rischio (DVR) e a prevedere un piano di monitoraggio.

 CASA S. GIUSEPPE famiglia per la terza età	Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori	Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 46 di 79
--	---	---

Il lavoro di valutazione dello stress lavoro correlato si è svolto secondo la seguente metodologia: sottoponendo la check list (indicatori aziendali, contesto del lavoro e contenuto del lavoro) proposta dall'INAIL al datore di lavoro.

Dallo studio effettuato è emerso un rischio di stress lavoro-correlato BASSO sia per quanto riguarda gli indicatori aziendali che il contesto e contenuto del lavoro.

Per i risultati specifici si prenda visione dell'allegato "Valutazione del rischio stress lavoro-correlato"

5.2.12 Tutela lavoratrici madri ai sensi del D.Lgs. 151/11 e s.m.i.

Una gravidanza priva di complicazioni è assolutamente compatibile con lo svolgimento della normale attività lavorativa però, in alcuni casi, il lavoro o l'ambiente nel quale questo si svolge possono comportare un rischio per la salute della lavoratrice gestante e/o del nascituro. Se nell'attività svolta delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sono presenti rischi d'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, nonché rischi derivanti dai processi produttivi (movimenti, postazioni di lavoro, fatica mentale e fisica), che possono influire sulla sicurezza delle lavoratrici, la normativa stabilisce che il datore di lavoro concordemente con il medico competente deve adottare misure di prevenzione e protezione che prevedono anche la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro. Se tali modifiche non sono possibili, il datore di lavoro deve procedere o allo spostamento della lavoratrice ad altre mansioni, o all'astensione anticipata dal lavoro informando contestualmente il Servizio ispezione del lavoro territoriale.

Il riferimento normativo è il D. Lgs. 151/01, "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità".

Per la valutazione specifica si veda l'allegato "Valutazione del rischio per lavoratrici madri".

5.2.13 Pericoli connessi all'interazione con altre persone

Determinazione del rischio:

Probabilità	Magnitudo	Rischio
Possibile	Grave	Medio/Alto

Elenco misure di prevenzione e protezione adottate dall'azienda:

PERICOLI VALUTATI	MISURE ADOTTATE (tecniche, procedurali e organizzative)
Rapina	Il datore di lavoro ha deciso di attuare le seguenti misure procedurali, in relazione a tale rischio: - in caso di rapina, divieto impartito ai lavoratori di reagire. Si dovrà quindi assecondare le richieste dei malviventi, con l'obiettivo principale di mantenere la propria incolumità, - terminato l'evento, il datore di lavoro chiamerà l'autorità pubblica per la denuncia dell'accaduto. - A seguito di rapina, se necessario, i lavoratori saranno sottoposti a visita medica e sostegno psicologico specialistico. Inoltre, in tal caso, sarà rivista la presente valutazione dei rischi.
Aggressione fisica e/o verbale	Il datore di lavoro ha deciso le seguenti modalità operative: - In caso di aggressione verbale durante l'attività da parte degli ospiti o dei loro familiari, i lavoratori manterranno la calma, cercando di riportare la conversazione su toni civili. Se ciò non fosse possibile, lasceranno cadere la conversazione, congedando l'interlocutore, qualora trattasi di persona esterne alla struttura. Se necessario, interverrà il datore di lavoro che deciderà se chiamare eventuali soccorsi esterni. In caso di aggressione verbale e fisica: sarà chiamata tempestivamente l'autorità di pubblica sicurezza.

Attività esposta: Infermiere - OSS/ADB – addetti alle pulizie – Fisioterapista – Animatore - Amministrativo

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023</i> <i>Rev. 05</i> <i>Pag. 48 di 79</i>
--	--	---

 CASA S.G. IUSEPPE famiglia per la terza età	Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori	Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 49 di 79
---	---	---

5.2.14 Interferenze da appalti

Determinazione del rischio:

Probabilità	Magnitudo	Rischio
Possibile	Grave	Medio/Alto

Elenco misure di prevenzione e protezione adottate dall'azienda:

Pericoli	Incidenti e criticità	Attività esposte	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Interferenza con altre lavorazioni	Rischi interferenti con altre aziende e/o lavoratori autonomi durante l'attività in appalto presso cantieri edili	Manutentore impianti	Probabile	Grave	Medio/ Alto
ELENCO MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE DALL'AZIENDA					
MISURE TECNICHE, PROCEDURALI E ORGANIZZATIVE					
Interferenza con altre lavorazioni	Redazione di POS se l'attività deve essere esercita presso cantiere edile o comunque i lavori hanno natura tale da rientrare nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) e rispetto delle indicazioni generali contenute nel PSC (qualora presente). I lavoratori si attengono alle disposizioni contenute nel DUVRI e a quanto previsto dall'art. 26 qualora l'attività non rientri nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Durante i lavori in appalto tutti i lavoratori sono muniti di tessera di riconoscimento così come previsto dall'art. 26 comma 8 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Il datore di lavoro: - coopera con il committente all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; - coordina gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi presso il committente, anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.				
INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO E BUONE PRASSI ADOTTATE					
I lavoratori sono stati informati e formati in merito ai rischi legati ai luoghi di lavoro dove viene effettuata l'attività in appalto					
SORVEGLIANZA SANITARIA					
Non prevista					
DPI IN USO					
Tutti i DPI aggiuntivi richiesti dalla natura dei luoghi/attività interferenti					

6 Sorveglianza sanitaria

A seguito del processo valutativo volto all'individuazione dei rischi ai quali sono esposti i lavoratori della Società San Giuseppe Srl si ritiene necessaria l'attivazione della sorveglianza sanitaria.

Il protocollo sanitario è definito dal medico competente in funzione dei rischi specifici presenti in azienda tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati (art. 25 comma 1 lettera b D. Lgs. 81/2008).

Il protocollo sanitario va considerato parte integrante del documento di valutazione dei rischi (art. 29 comma 1 D. Lgs. 81/2008).

7 Elenco DPI distribuiti ai lavoratori

REPARTO	1	2	3	4	5
Infermiere	X	X	X	X	X
OSS/AAB	X	X	X	X	X
Amministrativo			X		
Addetto Cucina	X	X		X	X
Addetto Pulizie	X	X	X	X	X
Manutentore	X	X	X	X	X
Fisioterapista		X	X	X	
Animatrice		X	X	X	

Legenda

1. guanti da lavoro adeguati alla tipologia di lavoro svolto
2. tute, camici protettivi adeguati alla tipologia di lavoro svolto
3. protezione delle vie respiratorie
4. calzature da lavoro
5. protezione degli occhi

Per il dettaglio dei singoli DPI per mansioni operative e per classi di protezione si rimanda allo specifico allegato al presente documento.

Informazioni aggiuntive per i Dispositivi di protezione individuale:

 CASA S. GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 51 di 79</i>
---	---	--

- Guanti contro i rischi meccanici EN 388
- Guanti contro i rischi chimici e biologici EN 374 (per la protezione specifica di veda allegato "Valutazione del rischi chimico")
- Calzature da lavoro conformi alla norma UNI EN 20347 chiuse con suola antiscivolo SRC
- Protezione delle vie respiratorie (vedasi valutazione del rischio chimico e valutazione del rischio biologico)
- Protezione degli occhi – occhiali/visiere EN166 contro gocce e schizzi
- Indumenti da lavoro conformi EN420

L'azienda provvede ad:

- acquistare DPI omologati CE
- effettuare la consegna dei DPI con registrazione su apposita scheda
- richiedere la firma del dipendente per avvallo consegna
- programmare ed effettuare corsi specifici di formazione

I DPI devono essere destinati ad un uso personale.

In particolare devono essere seguite le seguenti procedure:

- il datore di lavoro deve rendere edotti i lavoratori sull'uso corretto dei DPI e assicurare uno specifico addestramento;
- il datore di lavoro mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie;
- il datore di lavoro provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- il datore di lavoro informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- i lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro nei casi ritenuti necessari
- i lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato.
- I lavoratori hanno cura dei DPI messi a loro disposizione e non vi apportano modifiche di propria iniziativa.

8 Programma di miglioramento

Misure di controllo	Data scadenza	Frequenza
Formazione e informazione dei nuovi lavoratori sui rischi specifici	Entro 60 gg dall'assunzione	Quinquennale
Potenziare la squadra di gestione delle emergenze con un maggior numero di addetti alla prevenzione	Entro 3 mesi	
Aggiornamento della formazione per Addetto al Primo Soccorso	Prima della scadenza	Triennale
Aggiornamento della formazione per Addetto Antincendio	Prima della scadenza	Quinquennale
Aggiornamento per Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Prima della scadenza	Annuale
Aggiornamento per Datore di Lavoro che svolge il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Prima della scadenza	Quinquennale
Documento di Valutazione dei Rischi	Su necessità (infortunio grave, variazione ciclo produttivo, ecc.)	
Allegato valutazione del Rischio Chimico	Su necessità (variazione prodotti utilizzati, ciclo produttivo, ecc.)	
Allegato valutazione del Rischio MMC	Su necessità (variazione prodotti utilizzati, ciclo produttivo, ecc.)	
Allegato Valutazione del Rischio Stress Lavoro-Correlato	2026	Triennale
Allegato Valutazione del rischio biologico	2026	Triennale
Controllo periodico sicurezza attrezzature di lavoro		Costante
Verifica periodica estintori		Semestrale
Vigilanza sull'adozione DPI omologati CE e idonei al loro scopo		Costante

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 53 di 79</i>
--	---	--

Verifica impianto di messa a terra	Biennale
------------------------------------	----------

9 Riunioni periodiche in materia di salute e sicurezza

Benché gli obblighi previsti dall'articolo 35 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., prevedano la convocazione della riunione periodica di sicurezza con cadenza annuale solo per le aziende che occupano più di 15 lavoratori dipendenti, la Casa San Giuseppe Srl prevede comunque la convocazione della stessa con periodicità almeno annuale.

Pertanto, almeno una volta l'anno, il Datore di Lavoro, provvederà a convocare una riunione cui parteciperanno obbligatoriamente:

- a) il datore di lavoro o un suo rappresentante;
- b) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (RSPP);
- c) il medico competente;
- d) il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Laddove l'oggetto della riunione, in relazione ai temi e agli argomenti da trattare, dovesse comportare la necessità della consulenza e dell'assistenza di esperti esterni, questi verranno convocati per esprimere dei giudizi in merito alle proprie competenze.

Nel corso della riunione il datore di lavoro sottoporà all'esame dei partecipanti i seguenti argomenti:

- A. Il documento di valutazione dei rischi
- B. L'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria
- C. I criteri di scelta, le caratteristiche tecniche, l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale
- D. I programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute
- E. La visita degli ambienti di lavoro da parte del medico competente
- F. L'adozione di Codici di comportamento e buona prassi o procedure
- G. L'Individuazione degli obiettivi di miglioramento della sicurezza sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della sicurezza e della salute

Oltre a quanto sopra specificato, la riunione sarà convocata in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e

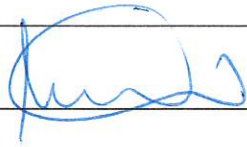
 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 54 di 79</i>
--	---	--

l'introduzione di nuove tecnologie che potrebbero avere dei riflessi sulla sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il datore di lavoro, anche tramite il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, provvederà alla redazione del verbale della riunione che sarà condiviso e messo a disposizione di tutti i partecipanti per la consultazione e la vidimazione.

10 Revisione della valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi sarà oggetto di revisione e aggiornamento a seguito di significative variazioni al ciclo produttivo, in caso di variazioni dell'organico rilevanti ai fini della per le valutazione dei rischi specifici e a seguito di infortuni significativi.

Ruolo	Nome e Cognome	Firma
Datore di Lavoro	<i>Leonardo Corsoni</i>	
RSPP	<i>Leonardo Corsoni</i>	
Medico Competente	<i>Dott. Massimo Chezzi</i>	
RLS	<i>Valentina Buonomini</i>	

Colle Val d'Elsa, 08settembre 2023

11 Allegati

1. Programma delle verifiche e manutenzioni attuato
2. Procedure per la gestione delle emergenze di primo soccorso
3. Valutazione del rischio della lavoratrici madri
4. Procedura uso sostanze pericolose
5. Elenco dei DPI
6. Procedura d'uso di scale, scalei e sgabelli

Allegato 1 - Programma delle verifiche e manutenzioni attuato

IMPIANTO/ ATTREZZATURA/ DOCUMENTAZIONE	INTERVENTO	FREQUENZA	RESPONSABILITA'
Illuminazione emergenza	Controllo funzionamento Prova di accensione	Trimestrale	Datore di lavoro
Interruttore differenziale	Prova intervento mediante tasto prova	Trimestrale	Datore di lavoro
Quadro elettrico	Verificare che la portella sia chiusa	Giornaliera	Datore di lavoro
Messa a terra	Verificare il corretto funzionamento	Ogni 2 anni	Datore di lavoro/Ente abilitato
Estintori	Controllo effettuazione revisione	Semestrale	Datore di lavoro /Ditta abilitata
	Verifica ubicazione ed accesso	Trimestrale	Datore di lavoro
Segnaletica	Controllo visibilità e leggibilità	Trimestrale	Datore di lavoro
Cassetta di primo soccorso	Controllo dotazione	Trimestrale	Datore di lavoro
Porta di emergenza	Controllo ingombri e facilità di accesso e apertura.	Giornaliera	Datore di lavoro
Pavimenti e passaggi	Controllare che i pavimenti e i passaggi siano puliti e liberi da ostacoli.	Giornaliera	Datore di lavoro
Attrezzature di lavoro	- Controllo integrità cavi e spine elettriche. - Controllo dei dispositivi di sicurezza (affettatrice)	Trimestrale	Datore di lavoro
Organigramma e procedure per la gestione delle emergenze	Verifica della loro continua adeguatezza	Annuale	Datore di lavoro

 CASA S. GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 56 di 79</i>
---	---	--

Allegato 2 - Procedure per la gestione delle emergenze di primo soccorso

Elaborato ai sensi del D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81 e del D.M. n° 388/08

EMERGENZA PRIMO SOCCORSO

All'interno del locale infermeria è presente una cassetta di primo soccorso con la dotazione prevista dal D.M. 388/03.

Responsabile del controllo della dotazione è il personale infermieristico e gli addetti al primo soccorso aziendale.

Contatto di un agente chimico con la pelle e gli occhi

Se la sostanza è tossica, nociva o irritante e viene a contatto con la pelle, asciugare con carta o tessuti la parte colpita e sciacquare subito con abbondante acqua. A seconda del tipo e della quantità di sostanza venuta a contatto con la pelle (vedi scheda di sicurezza) consultare un medico.

In caso di contatto con gli occhi, sciacquare abbondantemente e a lungo con acqua corrente e successivamente consultare un medico.

Se non si è in grado di applicare la procedura, informare immediatamente il responsabile dell'emergenza. In caso di incendio successivo al versamento, seguire le istruzioni specifiche previste.

In caso di malessere a seguito di inalazione di un agente chimico pericoloso per la salute: portare il lavoratore in zona ben aerata, tenere al caldo e a riposo; ricorrere immediatamente a cure mediche, mostrando il contenitore del prodotto.

In caso di ingestione di un agente chimico: ricorrere immediatamente a cure mediche. Far visionare la scheda di sicurezza o le istruzioni riportate sul contenitore al medico. Non indurre il vomito a meno che non sia stato consigliato dal medico.

IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE DI UN LAVORATORE SI PREVEDONO LE SEGUENTI MISURE:

1. Infortunio lieve senza danni:

Il lavoratore che subisca un infortunio lieve deve, se può con i suoi mezzi, recarsi dall'addetto al primo soccorso ed esporgli l'accaduto. L'addetto deve accertarsi dell'entità dell'infortunio e praticare le

 CASA S.G.IUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 57 di 79</i>
---	---	--

medicazioni necessarie, utilizzando i presidi medici in dotazione. Se l'infortunato necessita di ulteriore visita medica, lo deve accompagnare al più vicino Pronto Soccorso.

2. Infortunio grave con trauma:

In caso di grave infortunio si dovrà avvertire immediatamente l'addetto al primo soccorso. In nessun caso si dovrà:

- spostare l'infortunato, salvo che vi siano pericoli imminenti (rischio di crolli, esplosioni, fughe di gas, incendio, ecc.),
- somministrare farmaci, bevande (incluso gli alcolici);
- togliere un oggetto estraneo conficcato in qualsiasi parte del corpo;
- in caso di folgorazione intervenire prima di avere interrotto il contatto elettrico con l'aiuto di mezzi e materiali isolanti (legno asciutto, plastica, gomma);

L'addetto al primo soccorso dovrà:

- valutare se c'è una situazione di pericolo ancora gravante;
- stabilire lo stato di coscienza dell'infortunato scuotendo gentilmente la sua spalla;
- **se cosciente** confortarlo e rassicurarlo facendogli spiegare cosa è successo, contattare il 118, chiedendo come si può adoperare in loro attesa,
- **se NON cosciente** e/o non si muove, contattare il 118, spiegando l'accaduto. Si dovranno valutare i due fondamentali parametri vitali: la **respirazione** (con la prova dello specchietto) e l'**attività cardiaca** (palpando il polso o la giugulare oppure appoggiando direttamente l'orecchio al torace).

Se le funzioni vitali (respirazione e attività cardiaca) sono inalterate:

- Disporre l'infortunato in posizione laterale di sicurezza, rimuovendo oggetti ingombranti dalle tasche della vittima;



 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 58 di 79</i>
--	---	--

Se il malcapitato non respira si dovrà:

- disporre l'infortunato in posizione supina
- rimuovere eventuali corpi estranei presenti in bocca
- chiudere le narici dell'infortunato
- inclinare il capo del soggetto all'indietro iperestendendogli la testa, sollevandogli il mento e stringendogli il naso fra pollice e indice
- effettuare la respirazione bocca a bocca (due respirazioni)
- se c'è attività cardiaca, continuare le respirazioni e verificare il circolo ogni minuto

Se il malcapitato non ha attività cardiaca si dovrà:

- poggiare il palmo delle proprie mani una sull'altra sulla metà inferiore dello sterno, tenendo le braccia ben tese
- esercitare una pressione in senso verticale rilasciando poi rapidamente. alternare 30 compressioni con due respirazioni bocca a bocca. la velocità delle compressioni devono essere di 80/100 al minuto.

COME OPERARE IN ATTESA DELL'AMBULANZA NEI CASI PIÙ FREQUENTI:

Trauma cranico e lesioni della colonna vertebrale

- non muovere o trascinare il soggetto
- non cercare di fermare eventuali emorragie dal naso, dall'orecchio o dalla bocca
- non dare nulla da bere all'infortunato
- se insorge vomito si potrà solo ruotare lateralmente la testa del soggetto
- praticare le manovre di BLS se si presentassero delle complicazioni cardiache e respiratorie

Ferite Gravi, emorragie e amputazioni

- pulire l'area sana circostante la ferita con acqua e sapone antisettico o acqua ossigenata

 CASA S. GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 59 di 79</i>
---	---	--

- tamponare la ferita con una spessa compressa di garza sterile imbevuta di disinfettante
- se l'**emorragia è arteriosa** (sangue in uscita pulsante) la compressione manuale o con laccio (cravatta, foulard etc.) deve avvenire fra il cuore e la ferita in prossimità della lesione
- se l'**emorragia è venosa** (sangue in uscita non pulsante) comprimere direttamente la sede della lesione
- coprirlo con una coperta e se si presentasse uno stato di shock porre l'infortunato supino con gli arti sollevati per favorire la circolazione verso il cuore
- in caso di **amputazioni** fermare l'emorragia con un laccio emostatico da porre alla radice della parte amputata
- inserire il moncone in un sacchetto che a sua volta dovrà essere inserito in un secondo sacchetto o contenitore con del ghiaccio da consegnare al personale medico del 118.

Fratture

- Non modificare la posizione dell'infortunato se non dopo avere individuato sede e natura della lesione
- evitare di fargli assumere la posizione assistita od eretta, se non dopo aver appurato che le stesse non comportino pericolo
- tagliare i vestiti e immobilizzare la frattura il più presto possibile:
 - in caso di **frattura della parte alta degli arti superiori e della spalla**: sospendere il braccio al collo tendendolo appoggiato al torace con delle fasciature
 - in caso di **frattura della parte bassa degli arti superiori e degli arti inferiori**: immobilizzare con una steccafasciando gli arti avendo cura di non spostare i monconi della frattura. Bloccare le articolazioni poste a monte o a valle della ferita
- nelle fratture esposte limitarsi a stendere sopra la ferita senza toccarla, delle compresse di garza sterile per evitare il rischio di infezioni
- non cercare mai di accelerare il trasporto del fratturato in ambulatorio e/o in ospedale mezzi non idonei o pericolosi, onde evitare l'insorgenza di complicazioni
- mantenere disteso il fratturato in attesa di una barella e/o di un'ambulanza

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 60 di 79</i>
--	---	--

Ustioni

Risulta necessario un pronto ricovero in ospedale, per un trattamento di rianimazione, quando l'ustione coinvolge il 20% della superficie corporea, con lesioni che interessano l'epidermide e il derma, con la formazione di bolle e ulcerazioni (secondo grado) od il 15% con lesioni comportanti la completa distruzione della cute ed eventualmente dei tessuti sottostanti (terzo grado).

La prima cosa da fare è allontanare la fonte ustionante.

Si dovrà evitare:

- di applicare grassi sulla parte ustionata, in quanto possono irritare la lesione, infettandola complicandone la pulizia
- di usare cotone sulle ustioni con perdita dell'integrità della cute, per non contaminarle con frammenti di tale materiale
- di rompere le bolle, per rischi di infettare la lesione

I primi trattamenti da praticare sono i seguenti:

- in caso di lesioni molto superficiali (primo grado e secondo grado), applicare compresse di acqua fredda quindi pomata antisettica – antisettica non grassa
- applicare garze sterili
- provvedere comunque ad inviare l'infortunato presso ambulatorio medico
- In caso di ustioni di terzo grado di una piccola parte del corpo non si dovrà apportare pezzi di indumenti attaccati alla zona ustionata e ricoprire la zona con garze sterili
- in caso di ustioni molto estese o di terzo grado. Con compromissione dello stato generale provvedere all'immediato ricovero ospedaliero, richiedendo l'intervento di un'ambulanza. Nell'attesa tenere il soggetto supino con arti sollevati riscaldandolo con coperte

Elettrocuzioni

- Allontanare il soggetto dalla fonte di elettricità, aiutandosi con oggetti di legno o gomma oppure disattivando la corrente
- In caso di arresto cardiaco, praticare le manovre di BLS.

 CASA S. GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 61 di 79</i>
---	---	--

GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI VERSAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE

RISCHIO PER LA SICUREZZA

In caso di versamento di un agente chimico comportarsi come segue:

- allontanare le altre persone presenti nel locale e provvedere immediatamente ad aerare il locale
- indossare i guanti resistenti agli agenti chimici, raccogliere la fuoriuscita con materiale assorbente e pulire le superfici colpite con abbondante acqua e sapone
- in caso di incendio successivo al versamento, seguire le istruzioni specifiche previste per i casi di incendio.

RISCHIO PER LA SALUTE

- **Se la sostanza viene a contatto con la pelle,** togliere gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente con acqua e sapone o detergente appropriato. A seconda del tipo e della quantità di sostanza venuta a contatto con la pelle (vedere informazioni riportate sul contenitore) consultare un medico.
- **In caso di contatto con gli occhi,** irrigare abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti con le palpebre aperte. Se necessario consultare uno specialista, fornendogli le indicazioni necessarie sul prodotto (vedere informazioni sul contenitore). Non applicare creme o colliri a meno che non sia stato disposto dal medico.
- **In caso di malessere a seguito di inalazione:** portare la lavoratrice in zona ben aerata, tenere al caldo e a riposo; ricorrere immediatamente a cure mediche, mostrando il contenitore del prodotto.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI PUNTURA D'APE O SIMILE

Quando le api pungono, lasciando il pungiglione, con annessa ghiandola velenifera, conficcata nella cute. Questo pungiglione va tolto rapidamente evitando di strizzare tale ghiandola, usando una lama o dalla punta di un'unghia per rimuovere la sacca dalla parte contraria al pungiglione. Cosa fare: applicare del ghiaccio per alleviare il dolore. Se si presentano altri sintomi (pallore, sudorazione, vertigini, difficoltà respiratorie) è necessario rivolgersi immediatamente al pronto soccorso)

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori	Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 62 di 79
--	---	---

Nel caso la puntura d'insetto dovesse dare luogo ai sintomi dello **stato di shock** (la persona appare pallida, sudata, avverte una sensazione di vertigine, tosse, respira male, si sente debole, perde conoscenza o si copre di orticaria oppure presenta un gonfiore intorno agli occhi) è necessario chiamare immediatamente il soccorso con un'ambulanza.

Allegato3 - Valutazione del rischio per la donna in gravidanza e il nascituro

Artt. 17 e 28 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. e D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.

CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE
La presente valutazione è stata effettuata per le seguenti mansioni tipo: 1. Addetta all'assistenza sanitaria (infermiera, OSS, AAB) 2. Addetta alla cucina 3. Addetta all'amministrazione 4. Addetta alle pulizie 5. Fisioterapista 6. Animatrice

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E MANSIONI ESPOSTE				
Fattori di rischio per la donna in gravidanza e il nascituro	Divieto in gravidanza	Divieto fino a	Rischio presente (SI-NO)	Mansioni esposte
• Lavori indicati nell'Allegato XLII D.Lgs. 81/08 (esposizione ad agenti chimici e processi pericolosi):	X	7 mesi dopo il parto	NO	
1. Produzione di auramina con il metodo Michler.	X	7 mesi dopo il parto	NO	
2. I lavori che espongono agli idrocarburi policiclici aromatici presenti nella fuliggine, nel catrame o nella pece di carbone.	X	7 mesi dopo il parto	NO	
3. Lavori che espongono alle polveri, fumi e nebbie prodotti durante il raffinamento del nichel a temperature elevate.	X	7 mesi dopo il parto	NO	
4. Processo agli acidi forti nella fabbricazione di alcol isopropilico.	X	7 mesi dopo il parto	NO	
5. Il lavoro comportante l'esposizione a polvere di legno duro.	X	7 mesi dopo il parto	NO	
• Lavori che espongono ad altri agenti cancerogeni o potenzialmente cancerogeni (es. R40) e mutageni o potenzialmente mutageni.	X	7 mesi dopo il parto	NO	
• Lavori che espongono ad agenti chimici	X	7 mesi dopo	SI	Addetta alle pulizie



INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E MANSIONI ESPOSTE				
Fattori di rischio per la donna in gravidanza e il nascituro	Divieto in gravidanza	Divieto fino a	Rischio presente (SI-NO)	Mansioni esposte
pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.		il parto		Addetta alla cucina
• Lavori indicati nella tabella allegata al D.P.R. 19 marzo 1956 n. 303 per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche.	X	7 mesi dopo il parto	NO	
• Lavori indicati dal D. Lgs. 4 agosto 1999 n. 345 e dal D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 262	X		NO	
• Lavori che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 del D.P.R. 30 giugno 1965 n. 1124 es.m.i.	X	7 mesi dopo il parto	NO	
• Lavori che comportano l'esposizione a campi elettromagnetici (escluso VDT e attrezzature assimilabili come esposizione)		7 mesi dopo il parto	NO	
• Lavori che comportano l'esposizione a radiazioni ionizzanti.	X	7 mesi dopo il parto	NO	
• Lavori che comportano l'esposizione a radiazioni non ionizzanti	X	7 mesi dopo il parto	NO	
• Lavori che comportano l'esposizione a sollecitazioni termiche (temperature troppo alte o troppo basse)	X	7 mesi dopo il parto	NO	
• Attività in postura eretta prolungata (lavori che comportano una postura in piedi per più di metà dell'orario di lavoro).	X	fine interdizione dal lavoro	SI	Addetta alle pulizie Addetta alla cucina Addetta assistenza sanitaria
• Posture incongrue	X	fine interdizione dal lavoro	SI	Addetta alle pulizie Addetta alla cucina Addetta assistenza sanitaria Fisioterapista
• Lavori in postazioni elevate (scale, piattaforme, etc.).	X	fine interdizione dal lavoro	SI	Addetta alle pulizie (uso delle scale)
• Lavori con macchine mosse a pedale, quando il ritmo sia frequente o esiga sforzo.		fine interdizione dal lavoro	NO	
• Lavori di manovalanza pesante.	X	fine interdizione dal lavoro	NO	
• Lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni.	X	fine interdizione dal lavoro	NO	
• Lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali.	X	7 mesi dopo il parto	SI	Addetta assistenza sanitaria
• Lavori agricoli che implicano la	X	7 mesi dopo	NO	



INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E MANSIONI ESPOSTE

Fattori di rischio per la donna in gravidanza e il nascituro	Divieto in gravidanza	Divieto fino a	Rischio presente (SI-NO)	Mansioni esposte
manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame.		il parto		
• I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto.	X	fine interdizione dal lavoro	NO	
• Lavoro notturno.	X	fino ad un anno di vita del bambino	SI	Addetta assistenza sanitaria
• Movimentazione dei carichi pesanti (superiori a 3 kg).	X	fine interdizione dal lavoro	SI	Addetta assistenza sanitaria Fisioterapista
• Lavori in cui si entra in contatto con i seguenti agenti biologici: epatite B e C, HIV, tubercolosi, sifilide, salmonella del tifo e toxoplasma, Virus della rosolia, se non sussiste prova di adeguata protezione.	X	fine interdizione dal lavoro	SI	Addetta assistenza sanitaria Addetta alle pulizie Fisioterapista
• Lavori con esposizione a piombo e suoi derivati.	X	fine interdizione dal lavoro	NO	
• Lavori con esposizione a monossido di carbonio, mercurio e suoi composti, medicinali antimicotici.	X	fine interdizione dal lavoro	NO	

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

Tutte le mansioni (tranne l'addetta amministrativa e l'animatrice):

- necessitano di una postura in piedi della lavoratrice per oltre metà dell'orario di lavoro;
- prevedono l'uso degli agenti chimici (in particolar modo le addette alla pulizie), la maggior parte dei quali pericolosi, ai sensi della normativa vigente in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio;
- hanno un rischio di esposizione ad agenti biologici (tranne l'addetta alla cucina);
- richiedono inoltre una movimentazione manuale di carichi, anche se i pesi sono estremamente frazionati e quindi di norma inferiori ai 3 kg; lo spostamento di carichi superiori a 3 kg viene eseguito con carrello per lo spostamento manuale a ruote e manualmente per un breve tratto. Per tale compito il datore di lavoro provvederà ad incaricare altri lavoratori;
- per gli addetti all'assistenza sanitaria e fisioterapia richiedono la movimentazione manuale dei pazienti.



Alla luce della valutazione dei rischi, in caso di gestazione di un'addetta che svolge una qualsiasi mansione, tranne l'addetta amministrativa, non potendo essere destinata ad una attività consona al suo stato, il datore di lavoro con il concorso del medico competente, dovrà predisporre il congedo anticipato per maternità.

Per quanto riguarda l'animatrice, secondo anche quanto disposto in seguito alla consultazione del medico competente, dovranno essere messi in atto delle prescrizioni atte a limitare la postura in piedi, ad evitare ogni contatto con ospiti non collaboranti o portatori di malattie potenzialmente trasmissibili, per eventuali spostamenti di carichi superiori a 3 kg che comunque vengono eseguiti con carrello per lo spostamento manuale a ruote e manualmente per un breve tratto, il datore di lavoro provvederà ad incaricare altri lavoratori.

RIEPILOGO RISCHI LAVORATRICI MADRI

Mansioni (tipo di lavoro svolto dalle donne)	Rischi lavorativi	Riferimenti di Legge (questi lavori e rischi sono vietati in gravidenza da:)	Cambio di mansione è possibile?	Misure di Tutela (provvedimenti da prendere)
ADDETTA ALLA CUCINA	<i>Stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante</i>	<i>DLgs.151/2001 art.7 Allegato A lettera G</i>	No	<i>Astensione dal lavoro fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro (gestazione)</i>
	<i>Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute per operazioni tipo sanificazione superfici, macchinari e attrezzature (rischio chimico)</i>	<i>DLgs.151/2001 art.7 Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C</i>	No	<i>Astensione dal lavoro fino al 7° mese dopo il parto</i>
ADDETTA ASSISTENZA SANITARIA: Infermiera OSS AAB	<i>Stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante</i>	<i>DLgs.151/2001 art.7 Allegato A lettera G</i>	No	<i>Astensione dal lavoro fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro (gestazione)</i>
	<i>Rischio biologico</i>	<i>DLgs.151/2001</i>	No	<i>Astensione dal</i>

 CASA S.GIUSEPPE famiglia per la terza età	Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori	Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 66 di 79
---	---	---

Fisioterapista		art.7 Allegato C lettera A punto 2		<i>lavoro fino al 7° mese dopo il parto</i>
	<i>Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute per operazioni tipo sanificazione superfici, macchinari e attrezzature (rischio chimico)</i>	DLgs.151/2001 art.7 Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C	No	<i>Astensione dal lavoro fino al 7° mese dopo il parto</i>
	<i>Movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso lombari e posture incongrue (movimentazione pazienti/ospiti)</i>	DLgs.151/2001 art.7 Allegato C lettera A punto b)	No	<i>Astensione dal lavoro fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro (gestazione)</i>
ADDETTA ALLE PULIZIE	<i>Stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante</i>	DLgs.151/2001 art.7 Allegato A lettera G	No	<i>Astensione dal lavoro fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro (gestazione)</i>
	<i>Rischio biologico</i>	DLgs.151/2001 art.7 Allegato C lettera A punto 2	No	<i>Astensione dal lavoro fino al 7° mese dopo il parto</i>
	<i>Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute per operazioni tipo sanificazione superfici, macchinari e attrezzature (rischio chimico)</i>	DLgs.151/2001 art.7 Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C	No	<i>Astensione dal lavoro fino al 7° mese dopo il parto</i>
	<i>Movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso</i>	DLgs.151/2001 art.7 Allegato C lettera A punto b)	No	<i>Astensione dal lavoro fino al termine del periodo di</i>

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori	Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 67 di 79
--	---	---

	<i>lombari e posture incongrue</i>		<i>interdizione dal lavoro (gestazione)</i>
--	--	--	---

INFORMAZIONE DELLE LAVORATRICI
Il datore di lavoro informerà le lavoratrici sui contenuti della legislazione vigente e sugli esiti della valutazione dei rischi riportata nel presente documento.
In caso di gestazione la lavoratrice ha l'obbligo di avvisare tempestivamente il datore di lavoro e il medico competente.

La valutazione dei rischi sarà oggetto di revisione e aggiornamento a seguito di significative variazioni al ciclo produttivo, in caso di variazioni dell'organico rilevanti ai fini della per le valutazione dei rischi specifici e a seguito di infortuni significativi.

Ruolo	Nome e Cognome	Firma
Datore di Lavoro	<i>Leonardo Corsoni</i>	
RSPP	<i>Leonardo Corsoni</i>	
Medico Competente	<i>Dott. Massimo Chezzi</i>	
RLS	<i>Valentina Buonomini</i>	

Colle Val d'Elsa, 08settembre 2023



Allegato 4 – Procedura operativa di sicurezza per l'utilizzo di sostanze/miscele chimiche pericolose

1. PREMESSA

Un aspetto spesso sottovalutato nelle attività lavorative riguarda la prevenzione dell'esposizione a RISCHIO CHIMICO. Si pensi al comune impiego di prodotti detergenti, solventi, adesivi, oli minerali, quali sostanze/miscele utilizzate da decenni oppure di introduzione relativamente recente. Nella maggior parte dei casi, tali prodotti chimici risultano pericolosi per la salute del lavoratore. Si consideri poi che l'esposizione a rischio chimico può manifestarsi non solo in presenza di agenti chimici pericolosi, ma anche a seguito di specifiche lavorazioni (es.: esposizione a polveri durante le fasi di pulizia, esposizioni a fumi di saldatura, ecc.).

Inoltre, l'esposizione ad agenti chimici può comportare rischi anche per la sicurezza, in quanto possono verificarsi incendi, esplosioni, ustioni chimiche. Si tenga oltretutto presente che l'impiego e/o lo smaltimento non corretto di molti agenti chimici può risultare dannoso per l'ambiente.

Oggi, i progressi della tecnica propongono soluzioni avanzate ed efficaci per la protezione dei lavoratori. Del resto, le adeguate attività di informazione, formazione ed addestramento dei soggetti coinvolti nella gestione del rischio permettono di acquisire maggiore consapevolezza e possono contribuire sicuramente a ridurre i rischi da esposizione.

Scopo della presente procedura è quello di impartire ai lavoratori delle regole semplici ed essenziali cui attenersi durante l'utilizzo di sostanze pericolose, o comunque durante l'esposizione ad agenti nocivi dovuta a particolari lavorazioni, ai fini della tutela della loro salute e sicurezza.

2. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Tutti i lavoratori sono tenuti a partecipare ai corsi di formazione organizzati dal datore di lavoro e a sottoporsi alla sorveglianza sanitaria (laddove prevista come obbligatorio a seguito del calcolo dell'esposizione – vedasi specifica valutazione del rischio chimico) attuata tramite le visite mediche periodiche effettuate dal medico competente aziendale.

 CASA S. GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 69 di 79</i>
---	---	--

Durante le lavorazioni che comportano uso/manipolazione di prodotti chimici attenersi alle seguenti disposizioni:

- Leggere sempre l'etichetta prima di utilizzare un prodotto chimico
- Non travasare sostanze in contenitori diversi dagli originali
- Verificare che tutti i materiali pericolosi siano propriamente etichettati
- Consultare le Schede di Sicurezza dei prodotti in caso di dubbi o in caso di contatto accidentale con la sostanza
- Ricordarsi di chiudere ermeticamente i recipienti aperti dopo l'uso e prima di riportarli in deposito/magazzino
- Se non espressamente indicato, evitare di mescolare le sostanze chimiche
- Non usare recipienti sporchi o contenenti residui di agenti chimici diversi da quelli che si deve introdurre, specie se non sono noti
- Evitare ogni contatto della pelle con sostanze corrosive, irritanti, sensibilizzanti utilizzando guanti idonei
- Qualora siano richiesti per l'attività che si sta svolgendo (a seconda della sostanza), indossare correttamente i DPI seguendo le istruzioni ricevute; non modificarli di propria iniziativa, controllarne lo stato di pulizia, manutenzione ed efficienza
- Non tenere sul posto di lavoro quantitativi di agenti pericolosi superiori a quelli necessari per l'uso quotidiano
- Ricordarsi dopo l'uso di riportare i contenitori/fiaconi in deposito/magazzino
- Conservare sempre i materiali infiammabili (riconoscibili come tali dalle indicazioni sull'etichetta) lontano dalle fonti di innesco (scintille, fiamme libere, superfici calde, cariche elettrostatiche, ecc)
- E' fatto divieto di consumare pasti e bevande, nonché di fumare durante le lavorazioni che espongono a rischio chimico
- A fine turno di lavoro riporre gli indumenti da lavoro separatamente da altri indumenti e/o oggetti che potrebbero risultare contaminati da sostanze chimiche venute a contatto con gli indumenti stessi
- Non disperdere prodotti chimici nell'ambiente

3. LE SCHEDE DI SICUREZZA

La scheda di sicurezza (SDS) è il documento legale in cui vengono elencati dal produttore della sostanza chimica pericolosa tutti i pericoli per la salute dell'uomo e dell'ambiente relativi all'uso di quel prodotto chimico. In particolare vi sono elencate le componenti, il produttore, i rischi per il trasporto, per l'uomo e per l'ambiente, le indicazioni per lo smaltimento, le frasi H ed i consigli P, i limiti di esposizione TLV/TWA e le protezioni da indossare per il lavoratore (Dispositivi di Protezione Individuale) che ne entra in contatto.

Le schede di sicurezza sono custodite presso la sede aziendale (in formato cartaceo e/o file informatico) per poter essere consultate in ogni momento dai lavoratori.

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 70 di 79</i>
--	---	--

4. UTILIZZO DEI DPI

I lavoratori, durante le operazioni che comportano il contatto con sostanze chimiche pericolose, dovranno utilizzare i seguenti DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) messi a disposizione dal datore di Lavoro:

- Occhiali "paraschizzi", quando maneggia prodotti che prevedono un rischio per gli occhi dovuto alla proiezione di schizzi di sostanze irritanti o corrosive
- Guanti contro il rischio chimico, quando maneggia prodotti indicati come corrosivi/irritanti o comunque guanti in lattice quando effettua lavaggi con prodotti che non hanno simboli di pericolo
- Mascherine con filtri adeguati per l'utilizzo di prodotti riportanti la dicitura "tossico per inalazione"

5. STOCCAGGIO

Tutte le sostanze chimiche classificate come pericolose devono essere custodite in locali/armadi identificati per tali funzioni e mantenuti chiusi per renderlo inaccessibile alle persone non addette all'utilizzo di tali sostanze.

I prodotti saranno introdotti nel luogo di utilizzo nelle quantità necessarie alla lavorazione. E' vietato qualunque travaso delle sostanze chimiche in recipienti non adatti e non identificati con l'etichettatura relativa alla sostanza contenuta.

Allegato 5 - Elenco dei dispositivi di protezione individuali

(dotazione, per i normali usi delle attività lavorative, risultante dalla valutazione dei rischi)

DENOMINAZIONE DPI	CLASSE DI PROTEZIONE	NORMA DI RIFERIMENTO	MANSIONE
Calzature da lavoro	Con suola antiscivolo SRC	UNI EN 20347	Addetta alle pulizie Addetta alla cucina Addetta assistenza sanitaria (infermiera, OSS, AAB)
Calzature di protezione	Con suola antiscivolo SRC	UNI EN 20346	Addetta alla cucina
Calzature di sicurezza	Con suola antiscivolo SRC	UNI EN 20345	Manutentore
Guanti di protezione contro il rischio chimico	Classe da scegliere in funzione della indicazioni della SDS	EN374	Addetta alle pulizie Addetta alla cucina Manutentore
Guanti di protezione contro il rischio biologico		EN374	Addetta alle pulizie Addetta assistenza sanitaria (infermiera, OSS, AAB)
Occhiali di protezione	Contro gocce e spruzzi	EN 166	Addetta alle pulizie Addetta alla cucina Addetta assistenza sanitaria (infermiera, OSS, AAB) Manutentore
Semimaschera con filtro*	Filtro il cui tipo e classe dovranno essere scelti in relazione alla sostanza pericolosa (vedere SDS) e concentrazione limite di utilizzo della stessa	EN140 EN14387	Addetta alle pulizie
Indumenti da lavoro	Abiti a maniche e pantaloni lunghi	EN 420	Addetta alle pulizie Addetta alla cucina Addetta assistenza sanitaria (infermiera, OSS, AAB) Manutentore
Maschera facciale filtrante	Almeno FFP2	EN 149	Addetta alle pulizie Addetta assistenza sanitaria (infermiera, OSS, AAB)

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 72 di 79</i>
--	---	--

Guanti di protezione contro il rischio termico		EN407	Addetta alla cucina
Maschere chirurgiche		EN14683	Tutti gli operatori in relazione all'emergenza pandemica da Sars Cov2
Guanti in maglia di acciaio		EN1082-1	Addetta alla cucina (uso di grosse lame per disossi e tagli particolari e pulizia attrezzature taglienti e lama affettatrice)

** Necessario soltanto in caso di superamento del valore soglia della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto. Nel caso fossero presenti gas o vapori con particelle occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto oppure un respiratore a presa d'aria esterna.*

L'azienda provvede ad:

- acquistare DPI omologati CE
- effettuare la consegna dei DPI con registrazione su apposita scheda
- richiedere la firma del dipendente per avvallo consegna
- programmare ed effettuare corsi specifici di formazione

I DPI devono essere destinati ad un uso personale.

In particolare devono essere seguite le seguenti procedure:

- il datore di lavoro deve rendere edotti i lavoratori sull'uso corretto dei DPI e assicurare uno specifico addestramento;
- il datore di lavoro mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie;
- il datore di lavoro provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- il datore di lavoro informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- i lavoratori si sottopongono al programma di formazione e addestramento organizzato dal datore di lavoro nei casi ritenuti necessari
- i lavoratori utilizzano i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato.
- I lavoratori hanno cura dei DPI messi a loro disposizione e non vi apportano modifiche di propria iniziativa.

 CASA S. GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 73 di 79</i>
---	---	--

Allegato 6 - Procedure di sicurezza per l'utilizzo di scale portatili, scalei e sgabelli

Premessa

Le attività in quota possono esporre i lavoratori a rischi particolarmente elevati quali la caduta dall'alto, che rappresenta una elevata percentuale del numero totale di infortuni con conseguenze gravi.

Scopo principale è quello di rendere sicuro il compito dei lavoratori durante le attività di accesso in quota, che spesso richiedono l'uso di scale portatili, operazioni durante le quali la sicurezza e la salute dei lavoratori dipendono principalmente dalla scelta dell'attrezzatura più idonea e dal corretto uso della stessa.

Questa procedura per l'esecuzione di lavori temporanei in quota, ove si faccia uso di scale portatili, fornisce le indicazioni utili alle modalità di lavoro in sicurezza per lo svolgimento di queste attività.

L'utilizzo di scale portatili deve essere limitato soltanto alle operazioni di accesso alle postazioni in quota. Le lavorazioni in stazionamento sulla scala devono essere limitate a quelle effettivamente eseguibili in tempi assai ridotti (nell'ordine di qualche minuto) e mantenendo comunque le necessarie condizioni di sicurezza e stabilità.

Qualora vi sia la necessità dell'esecuzione di lavorazioni che non siano di brevissima durata e che impegnino entrambe le mani del lavoratore, o comunque implicino l'uso di attrezzature/accessori pesanti e/o voluminosi, così incrementare il rischio di caduta dell'operatore, queste dovranno essere eseguite preferenzialmente facendo uso di altre attrezzature di lavoro (ponteggi, trabattelli, piattaforme aeree, ecc.).

Se l'uso della scala si rendesse comunque necessario per ragioni tecnico-operative, questa dovrà essere fissata al piede e nella parte alta (ancorandola alla struttura di appoggio), così da evitarne lo scivolamento laterale/rovesciamento o comunque la perdita di stabilità. L'operatore sospeso sulla scala in tali condizioni operative dovrà far uso di cintura di sicurezza con cordino di posizionamento vincolato alla scala.

Le scale portatili

Per il D.Lgs. 81/08 le scale portatili devono rispondere :

- Norme UNI EN 131 parte I
- Norme UNI EN 131 parte II

Nello specifico si richiede che:

- a) la scala sia conforme alle Norme UNI 131 parte I e II
- b) il costruttore fornisca la certificazione emessa da un laboratorio ufficiale
- c) la scala sia accompagnata da un foglio o un libretto recante:

una breve descrizione con indicazione degli elementi costituenti

le indicazioni per corretto uso

le istruzioni per la manutenzione e la conservazione

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 74 di 79</i>
--	---	--

d) siano citati gli estremi dei certificati delle prove previste dalle norme UNI

e) il costruttore fornisca la dichiarazione di conformità.

Oggi è possibile reperire sul mercato un elevato numero di tipi di scale portatili realizzate con l' utilizzo di materiali tradizionali quali legno, alluminio, acciaio e materiali compositi tra cui la vetroresina, quest' ultima utilizzata per scale destinate ad impieghi particolari.

La scelta della scala più idonea deve essere guidata in maniera ponderata sia sotto l' aspetto tecnico-economico che in funzione delle esigenze d'impiego, nonché valutando i particolari accorgimenti costruttivi che caratterizzano le diverse marche e i diversi modelli della stessa casa costruttrice. In base alle esigenze d' impiego tra i vari tipi, nella presente procedura verranno prese in considerazione le sole scale portatili di uso corrente nell' espletamento delle attività di magazzino.

Definizioni

Scala: attrezzatura di lavoro dotata di pioli o gradini sui quali una persona può salire, scendere e sostare per brevi periodi e che permette di superare dislivelli e raggiungere posti di lavoro in quota.

Scala portatile: scala che può essere trasportata e installata a mano, senza l' ausilio di mezzi meccanici.

Scala doppia: scala autostabile, che quando è pronta per l' uso, si sostiene da sé, appoggiando i due tronchi sul terreno.

Scala doppia ad un tronco in salita: scala autostabile, che quando è pronta per l' uso, si sostiene da sé, appoggiando i due tronchi sul terreno, permettendo la salita da un solo lato.

Scala doppia a due tronchi in salita: scala autostabile, che quando è pronta per l' uso, si sostiene da sé, appoggiando i due tronchi sul terreno, permettendo la salita da ambedue i lati.

Scala a palchetto: scala per limitata altezza di lavoro, auto stabile che si sostiene da se appoggiando due tronchi anteriori muniti di carrelli e due tronchi posteriori con zoccoli e con gradini di salita;

Sgabello: struttura composta da una piattaforma per la seduta o lo stazionamento in piedi su cui possono essere incorporati uno o più gradini

Tronco di salita: elemento di una scala costituito generalmente da due montanti, connessi da gradini o pioli

Montante: elemento di una scala che è di supporto ai pioli, ai gradini ed alle traverse di collegamento dei tronchi di sostegno.

Piattaforma: supporto superiore in una scala doppia (o di uno sgabello) dove la superficie di appoggio per i piedi ha una larghezza minima ed una profondità minima maggiore di 250 mm.

Guarda corpo: dispositivo di presa e posizionato nella parte superiore di una scala doppia o di uno sgabello.

Piolo: supporto per la salita e la discesa dove la superficie di appoggio per il piede ha una larghezza dal lato anteriore al lato posteriore minore di 80 mm.

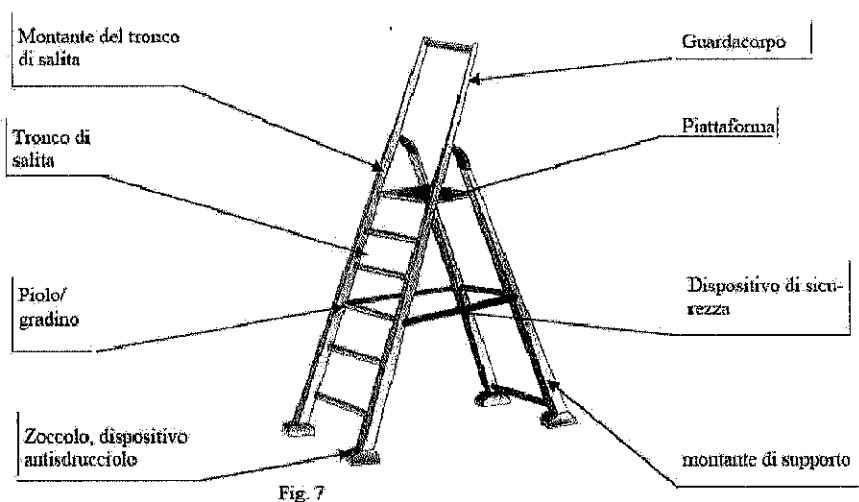
Gradino: supporto per la salita e la discesa dove la superficie d'appoggio per il piede ha una larghezza dal lato anteriore al lato posteriore maggiore od uguale di 80 mm.



Dispositivo di sicurezza contro l'apertura: dispositivo di sicurezza di una scala doppia, atto a contrastare l'apertura dei due tronchi quando la scala è in posizione d'uso.

Dispositivi d'aggancio: dispositivo costituito a forma di gancio che può essere posizionato sulla sommità superiore dei montanti di una scala di appoggio.

Zoccolo, dispositivo antisdrucciolo: elemento fissato alla base di una scala per prevenire ed evitare lo slittamento.



L'uso delle scale portatili

Il loro utilizzo quale "postazione di lavoro" è disposto nei soli casi in cui le altre attrezzature considerate più sicure non sono giustificate per il limitato livello di rischio e per la breve durata dell'intervento con le seguenti limitazioni e verifiche.

All'atto dell'acquisto della scala bisogna accertarsi che la stessa sia corredata di libretto d'uso e dichiarazioni di conformità.

Bisogna sempre scegliere la lunghezza della scala in maniera che il lavoratore, posizionato sulla quota di lavoro, abbia i piedi entro il terz'ultimo gradino in maniera tale che l'operatore possa disporre sempre di un appoggio e di una presa sicura (a meno che la scala non sia dotata di piattaforma e guardacorpo).

Bisogna scegliere il tipo di scala (a pioli o a gradini) in funzione del tempo previsto per l'esecuzione dell'intervento; la soluzione con gradini consente un maggior confort e il trasporto di oggetti durante le salite/discesa dalla scala.

Si deve vietare l'uso delle scale ai lavoratori con limitazioni fisiche o controindicazioni mediche (es. vertigini).



La scala doppia

Sul mercato sono reperibili varie tipologie di scale doppie delle quali le più usate sono le scale doppie a gradini o a pioli ad uno o due tronchi di salita la cui altezza massima deve essere limitata a 5 m e possono essere provviste di vari accessori migliorativi ai fini della sicurezza quali piattaforma, guardacorpo e corrimano.

Controlli prima dell'utilizzo

Prima di utilizzare la scala è necessario effettuare un controllo visivo dello stato di conservazione della scala, ponendo particolare attenzione ai seguenti elementi:

gradini/pioli

dispositivi di blocco contro l'apertura

elementi antiscivolo che devono essere tutti presenti le scale non devono presentare segni di deterioramento, cedimenti, piegature e ammaccature

tutti gli elementi (montanti, piattaforma, ecc.) non devono presentare danneggiamenti

tutti i sistemi di incastro e saldatura devono risultare integri

i piedini antislittamento devono essere inseriti correttamente

i gradini/pioli devono essere puliti, asciutti ed esenti da sostanze oleose o vernici fresche

Prima di utilizzare la scala bisogna valutare inoltre l'ambiente di utilizzo e le operazioni che devono essere effettuate durante lo stazionamento o la salita/discesa della scala e attenersi comunque alle seguenti regole:

non usare la scala nelle vicinanze di porte o finestre che danno sul vuoto a meno che non siano state adottate precauzioni che consentono la loro chiusura

non collocare la scala in prossimità di zone che a seguito di salita comporterebbero maggiori rischi di caduta come balconi o pianerottoli

non usare scale metalliche in prossimità di linee elettriche valutare i rischi di attività svolte con sovrapposizione di altre fasi di lavoro

valutare il livello di illuminazione dell'ambiente di lavoro

per lavori all'aperto accertarsi delle eventuali avverse condizioni di tempo (ghiaccio, pioggia, vento, ecc.)

controllare le condizioni del pavimento (pulizia, presenza di sostanze oleose, sconnessioni, altri ingombri, ecc.)

controllo della portata nominale della scala rispetto alle reali condizioni di lavoro

verificare che la scala sia completamente e correttamente aperta e che siano stati inseriti eventuali dispositivi manuali antiapertura previsti dal libretto d'uso

per la sua corretta movimentazione, il peso della scala non deve superare i 25 Kg

L'utilizzo in sicurezza

 CASA S. GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 77 di 79</i>
---	---	--

Durante l'utilizzo della scala l'operatore deve attenersi alle regole d'uso di seguito descritte:

non superare la portata nominale indicata dal costruttore (carico massimo di utilizzo)

limitare la salita al quart'ultimo gradino (a meno che la scala non sia dotata di piattaforma e guardacorpo)

non saltare a terra dalla scala

durante la salita/discesa mantenersi sull'asse longitudinale della scala, col viso rivolto sempre la scala e le mani posate sui pioli o sui montanti

non eseguire spostamenti della scala con uomo a bordo

il lavoratore durante l'attività deve avere sempre una presa sicura a cui sostenersi e tenere i piedi contemporaneamente posizionati sul gradino/piolo e non sbilanciarsi

non posizionare mai un piede sul gradino/piolo e l'altro su un oggetto o ripiano vicino

non sporgersi lateralmente

è consentita la salita e lo stazionamento di un solo lavoratore

non eseguire sforzi eccessivi con gli attrezzi per non provocare scivolamenti o ribaltamenti della scala

munirsi di un contenitore porta attrezzi agganciato alla scala o alla vita se necessario

non prolungare lo stazionamento sulla scala ma intervallare l'attività con riposi a terra

non utilizzare la scala in presenza anche di leggere menomazioni (ferite agli arti, dolori, stanchezza, assunzione di alcool o medicinali, ecc.)

non prevedere attività che comportino il trasporto di materiali pesanti od ingombranti che compromettano una presa sicura

non prevedere l'utilizzo della scala per posizionamenti di attività laterali

Non impiegare la scala come sistema di accesso ad altro luogo

Non utilizzare una scala troppo alta rispetto alla quota di lavoro e viceversa

La movimentazione

Maneggiare la scala con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani e degli arti. E' necessario movimentare la scala con cautela considerando la presenza di altre attività e persone nel trasporto a spalla occorre tenere la scala inclinata e mai in posizione orizzontale. Nel trasporto a spalla non inserire mai il braccio all'interno fra i gradini ed evitare che la scala cada od urti contro ostacoli.

Fine attività e manutenzione

Al termine dell'utilizzo, riportare la scala nella posizione di riposo con cautela per evitare schiacciamento delle mani e degli arti riporre la scala in luogo protetto ed in maniera stabile.

Se necessario, effettuare la pulizia e i controlli tesi ad accertare l'assenza di eventuali danneggiamenti che potrebbero essersi verificati durante l'uso della stessa.



Qualora si rilevino anomalie è necessario comunicarlo tempestivamente al datore di lavoro.

La scala semplice in appoggio

Sul mercato sono reperibili varie tipologie di scale in appoggio che possono consentire, tramite l'innesto di più tronchi il raggiungimento di altezze fino a 15 m ed a 21 m per impieghi speciali.

La scala semplice in appoggio è idonea anche come sistema di accesso ad altro luogo posto a quota diversa da quello d'inizio.

Controlli prima dell'utilizzo

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 3.1.1 della presente procedura.

L'utilizzo in sicurezza

Oltre a quanto riportato nel paragrafo 3.1.2 della presente procedura, l'uso della scala semplice in appoggio è consentito con le seguenti limitazioni e verifiche:

non prevedere attività che comportino il trasporto di materiali pesanti od ingombranti che compromettano una presa sicura da parte dell'operatore (almeno 3 punti di presa)

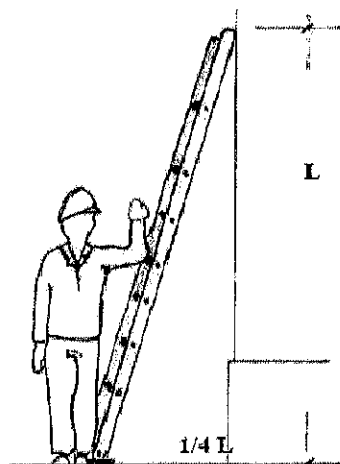
non utilizzare una scala troppo alta rispetto alla quota di lavoro e viceversa

in caso di accesso in altra quota scegliere la lunghezza della scala in maniera che essa debba sporgere per almeno 1 metro oltre il livello d'accesso, a meno che altri dispositivi garantiscano una presa sicura

controllare che la scala poggi su superfici idonee atte a sopportare lo sforzo esercitato dall'intero peso evitando di appoggiare la scala su vetrate, gronde, funi, ecc.

scegliere il tipo a pioli o a gradini in funzione del tempo previsto per l'esecuzione dell'intervento

in generale posizionare la scala con un angolo compreso tra i 65° ed i 75° se a pioli e comunque sempre secondo le istruzioni (l'altezza da terra della sommità della scala deve essere pari a circa 4 volte la distanza tra il muro e la base della scala). Un altro modo approssimativo di verifica della corretta inclinazione della scala in appoggio è quello con il gomito come in figura sottostante



La movimentazione

Maneggiare la scala con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani e degli arti. E' necessario movimentare la scala con cautela considerando la presenza di altre attività e persone nel trasporto a spalla occorre tenere la scala inclinata e mai in posizione orizzontale. Nel trasporto a spalla non inserire mai il braccio all' interno fra i gradini ed evitare che la scala cada od urti contro ostacoli.

Fine attività e manutenzione

Al termine dell'utilizzo, riportare la scala nella posizione di riposo con cautela per evitare schiacciamento delle mani e degli arti riporre la scala in luogo protetto ed in maniera stabile.

Se necessario, effettuare la pulizia e i controlli tesi ad accertare l'assenza di eventuali danneggiamenti che potrebbero essersi verificati durante l'uso della stessa.

Qualora si rilevino anomalie è necessario comunicarlo tempestivamente al datore di lavoro.

Lo sgabello

Lo sgabello è un'attrezzatura di lavoro atta a superare dislivelli con altezza massima non superiore a 1 metro dal pavimento.

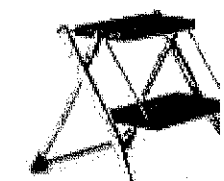
Gli sgabelli devono essere fabbricati in conformità alla norma tecnica EN 14183 ed ogni sgabello, oltre a riportare la conformità a tale norma, deve essere accompagnato da un documento/libretto riportante: denominazione del fabbricante, descrizione sommaria degli elementi costitutivi, indicazione per un corretto impiego e istruzioni per manutenzione conservazione.

I modelli di sgabelli generalmente in commercio ed in uso in ambiente lavorativo e/o domestico sono i seguenti:

Con gambe fisse o pieghevoli

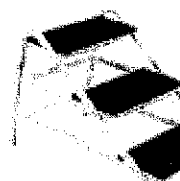
Stairtype

Con gradini
estraibili

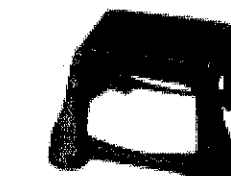
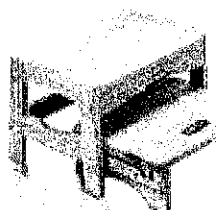


ripiegabili

Con



gradini



Dornetype

 CASA S.GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 80 di 79</i>
--	---	--

Controlli prima dell'utilizzo

Prima di utilizzare lo sgabello è necessario effettuare un controllo visivo dello stato di conservazione dello stesso, ponendo particolare attenzione ai seguenti elementi:

integrità dei gradini

dispositivi di blocco contro l'apertura (se previsti)

integrità degli elementi antiscivolo

tutti gli elementi (montanti, piattaforma, ecc.) non devono presentare danneggiamenti

tutti i sistemi di incastro e saldatura devono risultare integri

i piedini antislittamento devono essere inseriti correttamente

i gradini devono essere puliti, asciutti ed esenti da sostanze oleose o vernici fresche

Prima di utilizzare lo sgabello bisogna valutare inoltre l'ambiente di utilizzo e le operazioni che devono essere effettuate durante lo stazionamento o la salita/discesa della scala e attenersi comunque alle seguenti regole:

non usare lo sgabello nelle vicinanze di porte o finestre che danno sul vuoto a meno che non siano state adottate precauzioni che consentono la loro chiusura

non collocare lo sgabello in prossimità di zone che a seguito di salita comporterebbero maggiori rischi di caduta come balconi o pianerottoli

non collocare lo sgabello su superfici inclinate

valutare il livello di illuminazione dell'ambiente di lavoro

per lavori all'aperto accertarsi delle eventuali avverse condizioni di tempo (ghiaccio, pioggia, vento, ecc.)

controllare le condizioni del pavimento (pulizia, presenza di sostanze oleose, sconnessioni, altri ingombri, ecc.)

controllo della portata nominale dello sgabello rispetto alle reali condizioni di lavoro

verificare che lo sgabello sia completamente e correttamente aperto e che siano stati inseriti eventuali dispositivi manuali antiapertura previsti dal libretto d'uso

L'utilizzo in sicurezza

Durante l'utilizzo dello sgabello l'operatore deve attenersi alle regole d'uso di seguito descritte:

non superare la portata nominale indicata dal costruttore (carico massimo di utilizzo)

non saltare a terra dallo sgabello

durante la salita/discesa mantenersi sull'asse longitudinale dello sgabello, col viso rivolto sempre ai gradini

non eseguire spostamenti dello sgabello con uomo a bordo

non posizionare mai un piede sul gradino/piattaforma e l'altro su un oggetto o ripiano vicino

 CASA S. GIUSEPPE <i>famiglia per la terza età</i>	<i>Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori</i>	<i>Data 08/09/2023 Rev. 05 Pag. 81 di 79</i>
---	---	--

non sporgersi lateralmente

è consentita la salita e lo stazionamento di un solo lavoratore

non eseguire sforzi eccessivi con gli attrezzi per non provocare scivolamenti o ribaltamenti dello sgabello

munirsi di un contenitore porta attrezzi agganciato alla vita se necessario

non prolungare lo stazionamento sullo sgabello ma intervallare l'attività con riposi a terra

non utilizzare lo sgabello in presenza anche di leggere menomazioni (ferite agli arti, dolori, stanchezza, assunzione di alcool o farmaci, ecc.)

non prevedere attività che comportino il trasporto di materiali pesanti od ingombranti che compromettano una presa sicura

non prevedere l'utilizzo dello sgabello per posizionamenti di attività laterali

non impiegare lo sgabello come sistema di accesso ad altro luogo

non salire sullo sgabello a piedi nudi o in ciabatte, pantofole, sandali, ecc.

La movimentazione

Maneggiare lo sgabello con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani e degli arti nelle parti mobili o richiudibili dello stesso e comunque evitare urti con cose o persone durante la sua movimentazione.

Fine attività e manutenzione

Al termine dell'utilizzo, riportare lo sgabello nella posizione di riposo con cautela per evitare schiacciamento delle mani e degli arti riporre lo sgabello in luogo protetto ed in maniera stabile.

Se necessario, effettuare la pulizia e i controlli tesi ad accertare l'assenza di eventuali danneggiamenti che potrebbero essersi verificati durante l'uso dello stesso.

Qualora si rilevino anomalie è necessario comunicarlo tempestivamente al datore di lavoro.